TRIESTE, Martedì 13 Gennaio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Magg. ...
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. ...68
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, ... trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

LE OSTILITA' NELLE INDIE OLANDESI

Giapponesi occupano Menado nell'isola di Celebes

e il centro petrolifero di Tarakan nel Borneo

Sui fronti della Cirenaica

Gli aeroporti di Gambut e Agedabia

attaccati dall'Aviazione dell'Asse

Il Quartier generale delle ...orze armate comunica in da... di ieri 12 gennaio 1942-XX: ...ollettino 589:

Sui fronti della Cirenaica, ...ontri di pattuglie.

L'aviazione italo-tedesca ha ...plicato intensa attività, attac...ando gli aeroporti nemici di ...ambut e Agedabia, ove nume...si velivoli al suolo sono stati ...ravemente danneggiati, mitra...liando a volo radente truppe ...movimento e in sosta, bom...ardando formazioni di carri ar...ati e automezzi. 3 «Curtiss» e ...«Hurricane» risultano abbat...ti dalla caccia germanica.

L'isola di Malta è stata obiet...vo di continui attacchi aerei.

Comunicato tedesco

Berlino, 12

Il Comunicato tedesco sulle ope...zioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale vivace ...ttività di ricognizione. Apparecchi ...ermanici da combattimento hanno ...ombardato la strada del litorale ...lla Cirenaica ed aeroporti nell'i...la di Malta.

Allarme permanente a Malta

La capacità offensiva dell'isola notevolmente ridotta dai continui bombardamenti

Berlino, 12

Nell'occuparsi degli incessanti ...ttacchi contro Malta da parte ...ell'aviazione dell'Asse, le Münch...er Neueste Nachrichten in una ...orrispondenza romana, rivelano ...e dal 19 dicembre l'isola si tro... in uno stato di allarme perma...ente e che, per lo meno, la durata ...egli allarmi supera di gran lunga ...uella delle tregue. Gli Inglesi, pro...gue il giornale, che sono un po...pio sistematico, hanno contato 230 ...llarmi di cui 90 diurni, e le loro ...esse ammissioni dimostrano qua... sia l'estensione dell'attività ae...a italo-tedesca sul Mediterraneo ...ntrale, attività che strategica...ente si inquadra in quella terre...re in Libia e in quella delle for... navali italiane. Il giornale con...lude rilevando: «Le incessanti on...ate di attacchi hanno già notevol...ente ridotto la capacità di offesa ... Malta ed è molto probabile che ...che il cambio del comando del...isola sia dovuto ai gravi danni da ...sa subiti in seguito ai continui ...ombardamenti dell'aviazione del...Asse». Quanto all'ammissione in...lese dell'affondamento dell'incro...iatore «Galatea», il corrisponden... romano dello stesso giornale no... che in pochi giorni l'Ammira...iato ha dovuto ammettere l'af...ondamento di tre incrociatori e di ...n grande cacciatorpediniere. Se a ...ll perdite si aggiungono quelle ...ell'«Ark Royal» ed i danneggia...enti delle corazzate tipo «Va...ant» e «Barham», ne consegue ...na bella serie di perdite in cui si ...specchia anche la prova dell'in...nsificata attività aerea dell'Asse ...el Mediterraneo.

Quanto alle ripercussioni della ...tta in Africa sull'Asia orientale, ... Völkischer Beobachter cita la di...hiarazione di circoli militari giap...onesi i quali hanno confermato ...he le importanti vittorie del Giap...one sono state rese possibili dalla ...uperiorità strategica dell'Asse che ... estende su tutto il mondo e che ...mpedisce all'avversario lo sposta...ento di truppe dall'uno all'altro ...ronte. Così il Giappone potè l'8 di...embre procedere all'attacco fron...ale avendo coperta la schiena ed ... fianchi contro eventuali manovre ...emiche. Il Comando tedesco — ...scrive la Fränkischer Tageszei...ung — aveva sempre tenuto con...o dei tentativi di offensiva che la ...ranbretagna, giovandosi di tutta ...a sua produzione bellica e di quel...a americana, stava compiendo in ...frica; ma non è detta l'ultima pa...ola, poichè nelle battaglie del de...erto le perdite di spazi non con...ano. Qui i territori si perdono con ...a stessa rapidità con la quale si ...conquistano.

Il Völkischer Beobachter, in una ...orrispondenza romana che dà ri...ievo ai recenti lavori del Comita...o interministeriale dell'autarchia,, ...ottolinea che l'Italia ha compiuto un nuovo importante passo nel campo dell'industrializzazione che sta in stretto rapporto col riassetto politico ed economico dell'Europa.

DOCUMENTI

Lo scambio dei messaggi fra l'ex Re Giorgio e Stalin

Lisbona, 12

A titolo documentario vale la pena di registrare i telegrammi scambiatisi fra l'ex Re Giorgio di Grecia e Giuseppe Stalin. L'ex Re Giorgio ha inviato il seguente telegramma: «Vi prego di accettare le mie profonde e sentite congratulazioni e voti sincerissimi che il nuovo anno possa dare la vittoria alla causa alleata». Stalin ha risposto: «Vi prego accettare sinceri ringraziamenti per le congratulazioni che la Vostra Maestà mi ha inviato. Chiedo a Vostra Maestà di accettare l'espressione della mia fede per la distruzione finale del nostro comune nemico».

Il compleanno di Göring

Gli auguri del Duce recati al Maresciallo dall'ambasciatore Alfieri

Berlino, 12

In occasione del compleanno del Maresciallo Göring, che oggi compie 49 anni, l'ambasciatore d'Italia a Berlino Dino Alfieri si è recato stamane dal Maresciallo del Reich cui ha portato gli auguri del Duce, che sono stati particolarmente graditi dal comandante in capo dell'Arma aerea germanica.

I giornali pubblicano articoli nei quali si rievoca la vita di lotta del «più fedele paladino del Führer». Egli — scrivono i giornali — trascorse la ricorrenza in pieno lavoro per il Paese, per l'aviazione in particolare e per le Forze Armate in generale. Dopo le grandiose vittorie ad ovest, il Führer lo nominò Maresciallo del Reich e gli concesse la gran croce dell'Ordine della croce di ferro. Egli accettò questi massimi onori che il Reich può concedere come un ulteriore impegno a dedicare sempre più la sua opera di vittoria. I soldati lo salutano oggi insieme coi suoi aviatori, e la Nazione germanica si unisce alle sue valorose Forze armate per rivolgere gli auguri più fervidi a questo combattente fedelissimo. Il nome di Hermann Göring è inscindibile dall'azione del Führer, dalla vittoriosa marcia del Nazionalsocialismo, dall'economia tedesca, dalla conquista del dominio dei cieli europei, dai successi di politica estera cui egli pose a disposizione la sua personalità e la sua abilità. Insieme col Führer il Maresciallo del Reich è la garanzia della vittoria finale, concludono i giornali.

UNO CONTRO UNDICI

Le eroiche gesta dei nostri ricognitori

(Da un inviato della Stefani)

Zona di operazioni, 12

Siamo venuti a fare una visita su questo campo dove si trova una nostra meravigliosa squadriglia di ricognizione. Alcuni equipaggi di questa squadriglia sono stati negli ultimi giorni protagonisti di imprese eccezionali. Uno dei suoi apparecchi scontratosi il 29 dicembre nella zona di Agedabia con 11 velivoli nemici da caccia, come ha riferito il Bollettino 577, ne ha abbattuti 3 ed è riuscito a disimpegnarsi dagli altri ed è poi caduto nelle nostre linee. Un altro apparecchio, il 7 gennaio, come ha reso noto il Bollettino n. 586, mentre eseguiva una ricognizione su Bengasi è stato attaccato da cinque cacciatori inglesi: ne ha abbattuto due, ha costretto gli altri tre ad abbandonare la lotta ed è rientrato alla base con molteplici squarci in varie parti, con molti morti e feriti a bordo ma conducendo a termine la sua missione.

L'attacco degli «Hurricane»

Il comandante della squadriglia, capitano P., un valoroso che mostra anche i segni di una promozione per merito di guerra, ci parla con fierezza dei suoi uomini e si sofferma a narrarci i particolari delle azioni del 29 dicembre e del 7 gennaio.

Il 29 dicembre poco dopo mezzogiorno, l'apparecchio che aveva come primo pilota il tenente P. M., mentre era in ricognizione a sud-est di Agedabia, avvistava 11 velivoli inglesi tipo «Hurricane» dai quali veniva poco dopo attaccato. In quelle condizioni di così enorme disparità di forze il nostro apparecchio tentò l'inosabile impegnando combattimento. Mentre i cacciatori nemici si avventavano contro da tutti i lati, da destra, da sinistra, di sotto, alle spalle, gli uomini del nostro equipaggio eseguirono con tranquilla sicurezza le manovre ed i movimenti resi necessari dalla situazione. Un primo velivolo nemico che attaccava in coda il nostro apparecchio mitragliando la cabina dei piloti e la torretta, veniva colpito dalla mitragliatrice azionata dal motorista e precipitava al suolo in una nuvola di fumo nero.

Altri apparecchi nemici muovevano intanto all'attacco lateralmente. Il nostro pilota manovrava in modo da avvicinarsi alle nostre linee e da non offrire un bersaglio facile agli avversari, ora abbassandosi fulmineamente ora riprendendo rapidamente quota. Raffiche di mitraglia si incrociavano tra il ricognitore e i velivoli attaccanti. Dopo qualche minuto un secondo apparecchio inglese colpito mortalmente andava a fracassarsi al suolo. La lotta proseguiva accanita, drammatica, sempre in condizioni disuguali. Al sesto minuto circa di combattimento due velivoli nemici raggiungevano il nostro ricognitore sul fianco sinistro e puntavano le mitragliatrici contro la cabina di pilotaggio. Allora il pilota italiano, azionando sui comandi, lanciava l'apparecchio contro i due avversari e scaricava l'arma in faccia. Un terzo aereo inglese andava a sfracellarsi al suolo in una grande vampata.

Un motore si incendia

Ma altri apparecchi nemici sopravvenivano sul fianco destro ed aprivano un fuoco tremendo, colpendo gravemente i componenti del nostro equipaggio ed il motore destro che si incendiava. Il nostro pilota, per evitare che le fiamme si propagassero, metteva l'apparecchio in scivolo d'ala sinistra e nello stesso tempo dava ordine all'equipaggio di lanciarsi col paracadute; ma la maggior parte degli altri uomini non dava più segno di vita. Erano stati tutti colpiti più o meno gravemente.

Nel frattempo gli apparecchi nemici attaccavano nuovamente dal basso in alto e sul fianco sinistro, colpendo a morte il tenente osservatore, che si accasciava sugli strumenti, provocando l'incendio del motore centrale, donde le fiamme guizzavano fino al posto di pilotaggio, ustionando il viso del primo pilota. Allora il primo pilota, dopo avere aiutato il secondo pilota, precedentemente ferito, a lanciarsi col paracadute, si lanciava a sua volta e cadeva nelle linee di una nostra Divisione, ove veniva raccolto e riceveva le prime cure. In seguito, rinunciando a rimanere al posto di medicazione si metteva in viaggio su mezzi di fortuna e raggiungeva di notte la propria base.

E' stato poi salvato anche il radiotelegrafista di bordo che, per quanto ferito gravemente, riusciva a lanciarsi fuori dall'apparecchio, in uno stato di semicoscienza; invece, del secondo pilota, che si lanciò ugualmente col paracadute, non si hanno più notizie.

Nel cielo di Bengasi

Anche l'azione del 7 gennaio si è svolta in condizioni altrettanto drammatiche ed anche questa volta i nostri uomini hanno sfidato il pericolo con spirito intrepido. Il ricognitore impegnato in tale azione aveva come primo pilota il giovane sottotenente F. M. Era verso mezzogiorno: nel cielo di Bengasi, a circa 5000 metri di quota, numerose nuvole sparse a quota inferiore rendevano difficile l'osservazione dall'alto e l'esecuzione di fotografie. Allora l'apparecchio eseguiva un'evoluzione al largo del porto e successivamente, nonostante un intenso fuoco delle batterie contraeree nemiche, iniziava la ripresa fotografica degli obiettivi. Però veniva attaccato da cinque aerei inglesi tipo «Hurricane», che incrociavano in pattuglia di vigilanza sulla città. Il nostro apparecchio si gettava allora in picchiata e cercava di raggiungere il sottostante strato nebuloso, per rendere difficile agli avversari la visibilità e la caccia. Ma gli aerei nemici, dotati di maggiore velocità, gli erano immediatamente intorno ed incominciavano a mitragliarlo da ogni lato con fuoco infernale.

Il capitano di artiglieria R., ufficiale osservatore, portatosi sulla mitragliera centrale, dirigeva con calma imperturbabile il tiro delle armi di bordo e continuava a fare fotografie, finchè una raffica di mitraglia nemica, lanciata dal basso in alto, lo colpiva all'addome e lo abbatteva esanime sulla sua arma. Il primo pilota continuava intanto a destreggiarsi con abili evoluzioni tra le nuvole ed a far discendere l'apparecchio in modo da respingere gli assalitori e da offrire alle armi di bordo le maggiori possibilità di offesa. Da una nuova raffica nemica veniva poi colpito il motorista che, per quanto debilitato dalle gravi lesioni ricevute, riusciva con l'aiuto del radiotelegrafista a cambiare il nastro della mitraglia piazzata in torretta ed a continuare il fuoco contro gli apparecchi attaccanti. Lo stesso motorista avvertiva pure il primo pilota che gli avversari stavano attaccando dal lato sinistro il ricognitore e manovrava in modo da rendere possibile il contrattacco con la mitragliatrice della torretta. Ed infatti uno degli apparecchi nemici colpito in pieno precipitava in fiamme dopo una violenta impennata.

Qualchè minuto dopo una scena analoga si svolgeva dal lato destro, ove un altro apparecchio inglese veniva fatto precipitare al suolo in un rogo di fiamme. A questo punto gli altri tre velivoli nemici abbandonavano la lotta e si allontanavano. In circa 20 minuti di combattimento il nostro apparecchio si era abbassato sino a quota bassissima sul mare verso il largo, sia per presentare una minore superficie di bersaglio agli avversari, sia per consentire una rapida effettuazione di un eventuale ammaramento.

Terminata la lotta, il ricognitore riprendeva la via del ritorno e nonostante le difficili condizioni di volo, essendo stato esso colpito in più parti e avendo l'equipaggio notevolmente menomato di efficienza, rientrava alla base. Il primo pilota riusciva anche ad eseguire un felice atterraggio, per quanto la gomma destra del carrello, colpita da una raffica, si fosse afflosciata. Abbiamo visto l'apparecchio. Esso è tutto crivellato da sforacchiature, mostra squarci alle ali, sulla cabina di pilotaggio, ai longheroni, dappertutto. Ma ha assolto in pieno la missione affidatagli e, dopo le riparazioni, riprenderà la sua attività. Dei membri dell'equipaggio non si saprebbe chi ammirare ed esaltare di più: sono stati tutti magnifici, grandi combattenti di una grande stirpe.

Il rapporto dei Federali

Il Duce elogia il coraggio del popolo siciliano

Roma, 12

A Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce è oggi continuato dalle ore 17 alle 18.30 il rapporto dei Segretari federali presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale. Hanno riferito i Federali di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa ed Enna.

Al termine del rapporto dei federali della Sicilia, il Duce, dopo aver preso atto che nella Sicilia le organizzazioni del Regime inquadrano ormai in maniera totalitaria tutta la popolazione — dagli squadristi ai combattenti, dai Balilla alle donne fasciste — ha elogiato il coraggio con cui il popolo delle provincie siciliane resiste alla offesa nemica e il fiero spirito patriottico di cui in ogni tempo, in pace ed in guerra, ha dato prova.

Il Principe visita all'Aquila la scuola allievi ufficiali

L'Aquila, 12

Questa mattina è giunto all'Aquila il Principe di Piemonte Ispettore della fanteria per visitare la scuola allievi ufficiali di complemento al campo. Alla stazione erano ad ossequiare il Principe, il Prefetto, il Federale ed il Podestà. Il Principe di Piemonte ha assistito alle esercitazioni degli allievi

Violenta battaglia aerea nel cielo di Singapore

Saigon, 12

Si ha da Singapore che una violentissima battaglia aerea è avvenuta oggi nel cielo di Singapore tra formazioni nipponiche ed unità aeree britanniche le quali avevano cercato di intercettare i bombardieri giapponesi. Nonostante la reazione britannica, le squadriglie nipponiche hanno efficacemente bombardato obiettivi militari e navali della piazzaforte.

Apparecchi nipponici hanno pure bombardato Serenban riuscendo a tagliare temporaneamente tutte le comunicazioni con le retrovie britanniche. I Nipponici hanno pure bombardato Port Muar causando gravissimi danni ad obiettivi militari e a piccole navi ancorate nel porto. Gli Inglesi davanti alla travolgente avanzata giapponese si sono ritirati su nuove posizioni a nord di Serenban che è stato, come si è detto, successivamente bombardato dai Giapponesi. Serenban è situata nella parte meridionale dello Stato di Selangor dove accaniti combattimenti sono attualmente in corso.

Nei circoli bene informati si rileva che la fuga del generale Wavell da Singapore a Batavia ha prodotto un impressione disastrosa fra le autorità delle Indie olandesi.

NELLE FILIPPINE

La base navale di Olongapo

conquistata dalle truppe nipponiche

La proclamazione dello stato di guerra con le Indie olandesi

Tokio, 12

Il Gran quartier generale annuncia che le truppe nemiche di occupazione dell'isola di Tarakan hanno capitolato. Le forze giapponesi hanno completato inoltre l'occupazione di Menado nella parte settentrionale di Celebes.

Alle ore 10 del 10 corr. l'Armata nipponica ha completato l'occupazione di Olongapo, importante base delle Filippine sita sul litorale orientale della penisola di Bataan. Olongapo è ubicata a circa 100 km. da Manila ed era una importante base per i sottomarini della base asiatica degli Stati Uniti. Dispone di un bacino di carenaggio che permette l'immissione di navi da guerra fino ad una stazza di 12.000 tonnellate.

Il giorno 11 sono stati effettuati violentissimi attacchi aerei contro le retrovie del nemico in ritirata nella Malesia meridionale. Questi attacchi effettuati in massa, hanno avuto grande efficacia causando molto panico fra le truppe nemiche. Sono stati distrutti 24 autocarri e sono stati bombardati con grande successo convogli carichi di truppe presso Tampin.

Un Comunicato ufficiale

Si comunica ufficialmente che in seguito all'atteggiamento adottato dalle Indie olandesi, atteggiamento che ha costretto i Giapponesi alle operazioni militari già segnalate, lo stato di guerra esiste ufficialmente tra i due Paesi.

L'Ufficio informazioni del Governo pubblica una dichiarazione ufficiale circa la proclamazione dello stato di guerra tra il Giappone e le Indie olandesi. In essa è tra l'altro detto:

«Benchè il Governo nipponico abbia dichiarato la guerra agli Stati Uniti e all'Impero britannico, esso aveva rinunciato a qualsiasi misura di ostilità contro le Indie olandesi. In questo si era ispirato al desiderio sincero di risparmiare, se possibile, gli orrori della guerra alla popolazione delle Indie olandesi. Tuttavia il Governo delle Indie olandesi ha informato il Governo giapponese che si credeva nell'obbligo, avuto riguardo alle ostilità fra il Giappone e gli Stati Uniti e l'Impero britannico, col quale le Indie olandesi sono legate da un'alleanza, di constatare lo stato di guerra fra il Giappone e le Indie olandesi. Per conseguenza, le forze militari olandesi hanno impegnato diverse azioni ostili contro il Giappone. Il Giappone non ha alcuna intenzione ostile nei riguardi della popolazione innocente delle Indie olandesi; ma dinanzi alla necessità di far cessare gli atti di ostilità delle Indie olandesi e di proteggere la vita e le proprietà dei sudditi giapponesi in questa regione, le forze militari e navali del Giappone hanno iniziato operazioni militari contro le forze delle Indie olandesi».

Come si è appreso finora, gli sbarchi a Celebes vengono effettuati nella zona settentrionale presso Manado. Si annunziano inoltre altri movimenti navali nello Stretto di Macassar fra Borneo e Celebes in direzione sud. Si deduce da ciò che l'obiettivo principale giapponese sia la capitale di Celebes, Macassar, situata alla punta meridionale dell'isola. Essa conta 90.000 abitanti, fra cui quasi 4000 europei. Tanto Manado quanto Macassar sono importanti porti di esportazione per il caucciù, la copra e il tabacco. L'isola di Celebes, che dal 1619 si trova in possesso dell'Olanda, ha circa 4 milioni e mezzo di abitanti, fra cui 8000 europei.

L'entrata a Kuala Lumpur

Il Quartier generale imperiale precisa che le avanguardie nipponiche sono entrate a Kuala Lumpur alle 13.15 di ieri (ora giapponese).

In questi ambienti bene informati, commentando la completa occupazione di Kuala Lumpur, si rileva che l'ultimo baluardo della difesa avanzata di Singapore è crollato e che l'avanzata nipponica su quella piazzaforte è diventata più facile. L'inaspettata rapidità della caduta di Kuala Lumpur, che costituisce un punto strategico-chiave per la difesa della penisola di Malacca, ha rivelato ancora una volta la potenza delle forze nipponiche, specialmente per il fatto che le forze britanniche si proponevano di resistere ad ogni costo. A quanto si apprende, le forze australiane dislocate nella zona di Kuala Lumpur hanno opposto una tenace resistenza, ma sono state sloggiate dalla pressione travolgente della avanzata nipponica. Si rileva inoltre in questi ambienti che Kuala Lumpur è la seconda città della Penisola della Malacca per popolazione ed importanza, con oltre 200 mila abitanti, costituiti in maggioranza da mercanti cinesi, nonchè da indiani e da bianchi.

L'Agenzia Domei apprende che forze aeree nipponiche in ricognizione sullo Stretto di Malacca hanno avvistato e inflitto gravi danni a due sommergibili nemici. E' stato inoltre affondato un vapore di tremila tonnellate e colpite gravemente due navi trasporto, una di sette e l'altra di tremila tonnellate. Tra le navi colpite dai bombardieri nel porto di Muar vi è una nave-trasporto di seimila tonnellate.

Le autorità pubblicano un Comunicato nel quale sono riassunti i risultati ottenuti nella guerra contro gli Anglo-americani dalle forze nipponiche fino alle ore 18 del 9 gennaio. L'8 corrente un sottomarino imperiale ha affondato la nave da guerra americana «Langley» (portaerei per idroplani, stazza tonnellate 12.030) in alto mare, a sud-ovest dell'isola Johnston. All'alba del 7, il piroscafo «Unkai Maru 1» è stato silurato al largo della penisola di Izu da un sommergibile nemico. Il piroscafo ha subito qualche danno, ma tutte le persone che erano a bordo sono state salvate. Lungo la costa occidentale della Malacca le forze dell'Esercito nipponico hanno attaccato da due parti le forze meccanizzate nemiche che tenevano la linea fortificata a nord di Trolak (90 km. a nord di Kuala Lumpur) spezzandole, e stanno adesso marciando verso sud. Le loro avanguardie il giorno 8 avevano già passato Tanjong Malim. Nel combattimento avvenuto nel distretto di Trolak, le forze nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: sono stati catturati 13 cannoni pesanti, 20 anticarro armati, 15 mortai da trincea, 50 carri armati leggeri, 30 motociclette, 500 automobili. Hanno fatto inoltre circa 800 prigionieri. I nemici hanno avuto circa 300 morti. Le perdite subite dai giapponesi: 17 morti, 60 feriti.

Il giorno 8 corrente le forze aeree dell'Esercito nipponico operanti nel settore della Birmania hanno attaccato il porto di Moulmein, colpendovi ripetutamente un grande piroscafo e 4 piroscafi di media grandezza. La stazione e gli impianti del porto sono stati distrutti.

La ritirata inglese a sud di Kuala Lumpur

Berna, 12

Con 48 ore e più di ritardo, le agenzie ufficiose britanniche si sono infine decise ad ammettere la perdita di Kuala Lumpur. In un dispaccio da Singapore ritrasmesso dall'agenzia britannica Exchange Telegraph è detto:

«Dopo ininterrotti attacchi delle forze giapponesi su Kuala Lumpur, le truppe britanniche, dinanzi alla schiacciante superiorità del nemico e secondo il piano prestabilito (!), si sono ritirate da questa città su nuove linee provvisorie di difesa a 60 chilometri a sud-est di Kuala Lumpur. Dopo questa ritirata le truppe nipponiche, appoggiate da numerosi carri armati leggeri, hanno ripreso oggi nuovamente contatto, verso le 12, con le truppe britanniche. La battaglia infuria di nuovo».

Per contro l'Agenzia ufficiale britannica continua a recalcitrare, giacchè non fa che una mezza confessione. Infatti un dispaccio da Londra della Reuter dice: «Si è senza notizie precise fino a Londra per quanto concerne la sorte di Kuala Lumpur». Ad ogni modo, la stessa agenzia ufficiale britannica ha fatto un notevole progresso, perchè ancora stamane pretendeva che Kuala Lumpur fosse nelle mani dei Britannici.

IMPREVISTI

Tutto sommato, i viaggi di Eden a Mosca e di Churchill a Washington hanno portato a questo risultato: all'abdicazione delle così dette democrazie davanti alla volontà di Stalin. Lo confessa apertamente la stampa londinese, quella di diretta ispirazione ufficiale. Ecco quanto si leggeva pochi giorni fa nel *Daily Telegraph*: «Stalin ha cercato di farsi pagare il più possibile il contributo dato dall'U.R.S.S. agli alleati. Diventa sempre più chiaro che egli pretende concessioni che involgono in larga misura la situazione interna dell'Europa centrale e occidentale». Non meno esplicita la giornalista Helen Kirkpetrick, la quale scrive queste significative parole, che dispensano da ogni commento: «Non v'è motivo di ritenere che le richieste sovietiche agli Stati baltici, alla Bessarabia e alla Bucovina, come pure alla necessità di un contatto diretto con la Bulgaria, siano state anche in minima parte modificate». Da ultimo, il *Times* afferma che la Russia è destinata a costituire «una solida base del futuro ordine europeo».

Non si potrebbe desiderare una prova più perentoria del pericolo che minaccia l'Europa. Ma non la sola Europa. Se, infatti, l'insidia bolscevica rappresenta una minaccia irreparabile per tutto il mondo delle nostre tradizioni occidentali, essa appare particolarmente seria e grave per la Federazione nord-americana.

Come si può a cuor leggero dimenticare che la popolazione degli Stati Uniti è composta dagli elementi etnici più disparati, fra cui abbondano i levantini, gli orientali, gli slavi, e che essa conta non meno di dodici milioni di negri?

Nessuno ignora che negli Stati Uniti assumono caratteri e colori bolscevichi tutte le correnti disgregatrici, tutte le forme del malcontento, tutte le opposizioni generiche imprecisate.

E' risaputo che colà aderiscono al bolscevismo fortissimi nuclei di metechi e che da qualche anno i negri, soprattutto i negri che hanno acquisito un certo grado di cultura, si abbandonano senza riserve alla propaganda comunista, che promette l'eguaglianza assoluta delle razze, la fine di ogni mortificante minorità giuridica e morale, la rivincita contro le oppressioni e le umiliazioni di un tempo.

Come sempre, anche in questa situazione di cose il fattore demografico, ha un'importanza decisiva. Contro la suicida sterilità dei bianchi, i negri crescono e si moltiplicano e promuovono un movimento che appare vindice dei loro destini.

Già essi portano una nuova forza economica e politica nella vita delle città, insieme col messaggio di una nascente cultura afro-americana, che è ricca di potenti suggestioni immaginative.

Contemporaneamente, il problema economico dei negri concerne largamente la situazione agricola del Paese, perchè circa due terzi di essi lavorano la terra, producendo il 37 per cento del cotone, il 20 per cento del frumento, il 16 per cento delle patate, il 15 per cento del fieno e del foraggio

Ciò nonostante, l'interesse politico si volge quasi esclusivamente ai negri delle città, cioè a quelli emigrati nel Nord da quando ai rurali del Sud non è concesso l'esercizio dei diritti politici, sanciti dagli emendamenti 14 e 15 della Costituzione.

Tale interesse deriva dalla loro forza elettorale che si concentra nei distretti industriali soprattutto del Middle West, dove essa rappresenta non di rado l'ago della bilancia che pende incerta fra repubblicani e democratici.

Da qualche anno il voto dei negri tende a far blocco su precisi programmi di rivendicazione o affermazione di razza, sotto il nuovo «leadership» dell'elemento intellettuale, cresciuto

in seno a quella che era altra volta una moltitudine di schiavi.

Durante gli anni che immediatamente seguirono l'Atto di emancipazione, dominarono fra i negri impresari di elezioni. Poi fu la volta del campione della razza Frederick Douglas, la cui azione si ispirava all'ottimismo e all'entusiasmo del primo periodo di libertà. Seguì il movimento del famoso Booker Washington, il cui programma, fatto di opportunismo, giovò tuttavia alla formazione di una minoranza di negri intellettuali, che durante la guerra mondiale salirono alla ribalta come protagonisti e missionari di un movimento di razza, che è ad un tempo di rivendicazione e di sfida.

Sono questi «leaders» che rappresentano il «nuovo negro». Fra essi si contano numerosi diplomati delle università americane, che esercitano professioni una volta riservate esclusivamente ai bianchi.

E' venuto, infine, il movimento dei cosiddetti «nuovi radicali», di tendenze decisamente utopistiche e sovversive. Tutto ciò ha contribuito a formare fra i negri una coscienza di razza, con risultati nettamente rivoluzionari.

Dal 1915, da quando, cioè, oltre un milione di negri venne popolando i centri industriali del Nord e del West per lavorare nelle miniere di carbone del West Virginia e dell'Illinois, nei macelli di Chicago e di Kansas City, nelle fabbriche di Detroit e nelle acciaierie di Pittsburg, di Cleveland e di Joliet, i proprietari si erano abituati a considerare le braccia di colore come una riserva contro le pretese delle unioni di mestiere, che non ammettevano i negri nella loro organizzazione.

Ma rare volte il capitalismo si mostrò di così corte vedute. La propaganda sovversiva riuscì infatti, in breve tempo, a fare breccia nella massa dei lavoratori negri, che nella loro quasi totalità non sono lavoratori qualificati.

Così la massa di colore venne a premere su due fronti: contro il capitalismo e contro il tradunionismo conservatore, il cui punto più vulnerabile è stato sempre quello del monopolio dei qualificati contro la concorrenza dei non qualificati.

In tal modo il sovversivismo dei negri esercita una funzione disgregatrice presso quelle stesse organizzazioni operaie, che la plutocrazia di oltre Atlantico si era abituata a considerare come un elemento di conservazione.

L'osservatore spassionato può facilmente arguire quale opera di corrosione possa venire ad esercitare in una situazione così complessa l'attuale alleanza russo-anglosassone.

Se in Europa la propaganda comunista insidia soprattutto la proprietà e gli istituti giuridici, in America essa tende addirittura a disgregare e a dissolvere il «complesso» etnico.

Se altrove essa minaccia l'ordine costituito, in America minaccia la stessa unità sociale.

Questi aspetti della propaganda comunista furono già oggetto di una profonda trattazione da parte dello Spengler, che nel suo libro «Anni decisivi», mostrò la congenita debolezza del complesso etnico-sociale americano di recente formazione, dovuto, più che alla fusione, alla semplice giustapposizione, non di rado alla sovrapposizione, di elementi razziali grandemente disparati.

Fra questi, gli elementi di colore stanno a sè e rappresentano, nella società americana, forze irriducibili.

Simile eterogeneità di razze e di tendenze è esposta naturalmente alle agitazioni più corrosive, che possono dar luogo a contraccolpi di cui è impossibile prevedere le conseguenze e la portata.

Quali potranno essere, domani, le ripercussioni dell'alleanza col bolscevismo? Dato che in America una qualsiasi agitazione economica e sociale di ispirazione bolscevica è fatalmente destinata a ripercuotersi nel campo etnico, potenziando le latenti forze disgregatrici della società americana, si può concludere che la politica di Roosevelt, giustificata a parole con la difesa della razza anglosassone e del Cristianesimo, finirà per lavorare per le razze di colore e per l'ateismo.

Mario Missiroli

L'ordine delle udienze
nella Sede Littoria

Roma, 12

Dal 12 gennaio XX l'ordine delle udienze per i fascisti ed il pubblico nella Sede Littoria è stato disposto nel modo seguente: Segretario del P. N. F. martedì e giovedì, dalle ore 17 alle 19. Vicesegretari e componenti il Direttorio Nazionale: martedì e giovedì, dalle ore 17 alle ore 19. Ispettori del P. N. F., Segretari federali comandati e capiservizio: tutti i giorni feriali tranne il venerdì, dalle ore 17 alle ore 19.

I manufatti tessili tipo
nelle mostre dei negozi

Roma, 12

Il Ministero delle Corporazioni con circolare del 19 dicembre 1941-XX ha disposto che d'ora innanzi in tutti i negozi dell'abbigliamento i manufatti tessili tipo siano largamente esposti al pubblico

La chiamata alle armi

I requisiti richiesti
per l'assegnazione agli alpini

Roma, 12

Militari in congedo provvisorio che debbano rispondere alla chiamata alle armi del 15 gennaio-5 febbraio p. v.:

1) Alle truppe alpine potranno essere assegnati anche giovani non appartenenti a distretti di reclutamento alpino che possiedono i voluti requisiti fisici e che si trovino in una delle seguenti condizioni: a) comprovino: di essere alpinisti accademici, soci del Centro Alpinistico Italiano o di istituzioni alpinistiche o di enti affiliati alla Federazione italiana degli sport invernali; o di avere partecipato in Italia e all'estero a corsi di alpinismo o di avere compiuto escursioni o di aver partecipato a gare di particolare importanza e di difficoltà a qualsiasi scopo di sport di professione di mestiere ecc.; b) figli e fratelli di appartenenti alle truppe alpine (alpini artiglieri, alpini e genieri alpini) specie se morti o feriti in guerra, se in possesso di documenti atti a provare tale loro qualità. Le domande di cui sopra devono essere presentate al più presto al distretto di appartenenza.

2) Agli effetti del rinvio alla chiamata successiva l'iscrizione all'ultimo anno di scuola media di grado superiore dei giovani nati nell'anno 1922 è valida se effettuata entro il 20 ottobre 1941-XIX (anzichè entro il 5 dello stesso mese come detto al comma a) del n. 8 del manifesto di chiamata.

Le lezioni scolastiche
riprenderanno lunedì

Roma, 12

Rimane confermato che tutte le scuole del Regno, comprese quelle dell'ordine superiore, riprenderanno le regolari lezioni lunedì 19 corrente. A tale proposito le Ferrovie dello Stato hanno consentito che l'uso degli scontrini per effettuare il viaggio di ritorno in sede dei dipendenti dello Stato (tenendo in particolare considerazione i professori, i maestri ecc.) a tariffa ridotta sia prorogato dal giorno 15 corrente a tutto il giorno 20 gennaio, dopo di che i libretti ferroviari rimarranno come documenti di riconoscimento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Dopo la 12.a del campionato di calcio

Squadre in rottura

Alle spalle della coppia Venezia-Roma, che prosegue indisturbata e regolare la sua marcia, avvengono domenicalmente dei fatti comprovanti essere il campionato di calcio un giuoco capriccioso e imponderabile più dello stesso giuoco del lotto. Si passa da un colpo di scena a un altro colpo di scena, da una sorpresa a una sorpresa più clamorosa, talchè il giudizio sul conto delle squadre corre il pericolo di essere smentito appena formulato.

Due settimane or sono segnalavamo un fatto di essenziale importanza: la marcia d'avvicinamento di due serie aspiranti al titolo, la Juventus e l'Ambrosiana, le quali, approfittando della diminuita cadenza del terzetto di testa, attardato da una serie di pareggi intercalati da troppo rare vittorie, stavano per piombare in primissima fila. E si diceva essere più che logico attendersi l'avvento di tutte e due o almeno di una. Ma sia i bianco-neri che i nero-azzurri, hanno fatto apposta per mancare all'attesa e all'appuntamento sulla vetta della graduatoria. La Juventus, non contenta della batosta subita a Milano, s'è fatta sorprendere dal Livorno, permettendo agli amaranto di espugnare lo stadio torinese. La stessa Ambrosiana, alfiere delle speranze di quelli che vorrebbero vedere il primato disputato dalle squadre di grande nome, ha fatto una figura mortificante perdendo a Genova per sei reti a una. Ecco la Juventus all'undicesimo posto (distante ben 6 punti dai primi) mentre l'Ambrosiana permane in posizione d'attesa soltanto grazie alla giornata negativa delle altre squadre di rincalzo. L'occasione di vedere i nero-azzurri o i juventini in prima linea è dunque rimandata.

S'è fatta sotto invece una squadra che ancora recentemente era piuttosto attardata, il Torino che, con due colpi bene aggiustati, ha preso quota approfittando anche del fatto che gli altri concorrenti hanno perduto terreno. E magistrale è stato il colpo vibrato a quell'Atalanta che pareva pressochè invulnerabile. In tema di sorprese il caso dei bergamaschi, vincitori a Milano e a Firenze, stroncatori del volo del Venezia, passati a Trieste, e caduti, non già per una ma per due reti di distacco sul proprio campo dinanzi al Torino, il caso dei bergamaschi, dicevamo, è veramente esemplare.

Dati i precedenti, la caduta della Triestina a Venezia, non deve stupire. Tutti l'avevano messa nel registro delle previsioni. Ciò che stupisce, invece, è il genere della resa. Si sperava che il rientro di Grezar e la riacquistata efficienza di Rancilio si fossero ripercossi favorevolmente permettendo alla squadra di rimettersi in piedi e di fornire una prova tranquillante per il futuro. Si sperava cioè di vedere la squadra marciare con la speditezza e l'autorità dei primi tempi. Purtroppo ciò non è avvenuto: la nostra squadra, incerta nella mediana, slegata e inconcludente in prima linea, oltre a perdere la partita con un punteggio categorico, ha lasciato intendere che la soluzione dei suoi problemi sia ancora di là da venire O forse la Triestina, come già le altre compagini, vuole sorprenderci alla prossima uscita?

Intanto Roma e Venezia, a braccetto, filano quasi indisturbate verso il traguardo del girone d'andata. Lo varcheranno per prime le maglie nero-verdi o le giallo-rosse?

CRONACA DELLA CITTÀ

Vie e piazze intitolate
a nomi di eroi, patrioti e uomini illustri dell'arte e del pensiero

Con deliberazioni podestarili affisse all'albo pretorio, sono stati assegnati i nomi a numerose vie e piazze nuove o vecchie che ne erano privi; soltanto in due casi nomi nuovi furono dati a vie già denominate.

Il nome del tenente *Luigi Cosciana* (1897-1920), primo caduto in Trieste per la causa fascista, alla via attualmente denominata della Geppa, nome privo di significato, senza alcuna importanza storica e nemmeno collegato a memoria od affetti paesani;

il nome di *Alfredo Oriani*, scrittore e patriota (1870-1909) al tratto di via tra le Piazze Garibaldi e dell'Impero;

gli altri nomi riguardano piazze e vie senza nome:

Antonio Rosmini (1797-1846) filosofo e patriota, alla Piazza dinanzi alla costruenda chiesa della Madonna del mare;

Vincenzo Gioberti (1801-52) filosofo e patriota, alla piazza intorno alla chiesa di S. Giovanni;

Nicolò Giani, medaglia d'oro, mistico del Fascismo, caduto nella campagna di Grecia, alla piazza dinanzi allo Stadio;

Silvano Buffa, medaglia d'oro, caduto nell'attuale campagna;

Angelo Valentini, primo volontario triestino caduto, il mattino del 24 maggio 1915, nella guerra di liberazione;

Odorico Panfili, medaglia d'oro, caduto in Etiopia;

alle tre vie innominate nel Rione del Re;

Giuseppe Picciola, (1859-1912) poeta e patriota, alla nuova via laterale della piazza Carlo Alberto;

Federico Seismit-Doda, (1825-93) patriota dalmata uomo di Stato italiano, alla nuova via tra le vie Orlandini e D'Alviano;

Giuseppe Giusti (1809-50) poeta satirico del Risorgimento, alla via innominata, a Roiano, dinanzi alle nuove case dell'«Infacap»;

Ippolito Nievo, scrittore e patriota, (1831-61), alla via innominata tra le case dell'«Infacap» di Scoglietto;

Antonio Fogazzaro, scrittore e patriota (1842-1911), alla via innominata al margine delle case dell'«Infacap» di Scoglietto;

Giacomo Puccini, musicista (1858-1924), alla via innominata che da via T. Grossi porta agli ingressi del Teatro all'aperto del Castello;

Virgilio, Orazio, Ovidio, Catullo, i grandi poeti della romanità, alle quattro vie innominate, nel quartiere di villini nel rione di Scorcola;

Fonte Oppia al vicolo innominato, a tergo della Scuola materna di via dell'Istria.

Un corso per radiotelegrafiste
e per telegrafiste aerologiste

Il Centro federale di mobilitazione civile di Trieste istituisce un corso per radiotelegrafiste e per telegrafiste-aerologiste.

Il corso è completamente gratuito; ad esso possono partecipare le donne che hanno conseguito un diploma di scuola media inferiore o di avviamento professionale.

Le iscrizioni si ricevono al Centro di mobilitazione civile, via degli Squadristi n. 1.

Assemblea del Sindacato lavoratori
del commercio di vini ed olii

Oggi 13 gennaio, alle ore 19, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio si terrà l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio di vini ed olii. Saranno discussi importanti problemi. Tutti i lavoratori della categoria sono tenuti ad intervenire.

«La radioattività»
L'odierno convegno al «Guf»

Su questo argomento oggi martedì, alle ore 19, verrà tenuto un convegno nella sede del G. U. F. (piazza G. Neri 4). Parlerà il camerata universitario Carlo Runti. Si parlerà sulla scoperta di questo importante fenomeno naturale e sulle vaste applicazioni teoriche e pratiche. L'ingresso è libero.

La "Francesca da Rimini,,
in una conversazione di V. Garulli

Come è ormai tradizione, la Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista anche questo anno illustrerà a mezzo del valente m.o Valdo Garulli alcune delle opere liriche in programma durante la stagione teatrale al nostro Teatro «Giuseppe Verdi».

Questa sera, alle ore 18.30, nell'Aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante», viale Margherita 5, il m.o Garulli in una prima conversazione tratterà della «Francesca da Rimini», della sua composizione, del suo valore e commenterà alcuni brani musicali che verranno dal maestro contemporaneamente eseguiti al pianoforte. La conversazione si presenta quindi quanto mai interessante per gli appassionati e cultori della musica per il pubblico in genere. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

ASTERISCHI

Nozze

Sabato 10 corrente nella chiesa di Roiano si univano in matrimonio la gentile signorina Caterina Movia con il s. ten. R. E. Dellisanti Pasquale. Alla coppia felice vivi rallegramenti.

Raduno di vitelli a Ronchi dei Legionari

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì 15 gennaio, alle ore 8, avrà luogo a Ronchi dei Legionari nella località presso la pesa pubblica, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

Una mattinata all'Excelsior

Domenica prossima, organizzata dalla Sezione di propaganda cinematografica della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo al Cine Excelsior, una mattinata con un programma di cartoni animati a colori opportunamente scelti per interessare e divertire il mondo dei piccoli.

La manifestazione, che avrà inizio alle 10, si chiuderà con l'avvincente documentario: «Credere, obbedire, combattere».

Prezzo d'ingresso per qualsiasi ordine di posti, lire 2.

R'ngraziamenti della Sovrana
alla cittadinanza triestina

In seguito agli auguri che il Podestà, a nome della cittadinanza triestina, ha presentato alla Maestà della Regina Imperatrice in occasione del Suo onomastico, l'Augusta Sovrana si è compiaciuta rispondere col seguente telegramma:

«Molto sensibile ai tanto gentili auguri inviatimi a nome della cittadinanza triestina ringrazio cordialmente. - Elena».

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE

12 gennaio 1942-XX

NATI	12
MORTI	21
MATRIMONI	3

Un lutto dell'arte triestina

La morte del pittore Argio Orell

Son poche settimane, annunciavamo l'esposizione di alcuni dipinti di Argio Orell in una delle nostre gallerie d'arte: l'artista, malato, non esponeva da parecchi anni, e quelle piccole cose sue, pure originali e preziose, furono salutate come una promessa di risurrezione. Invece egli era alla vigilia della morte. E la morte non gli venne con la lentezza dei suoi lunghi e atroci mali: venne sabato notte, improvvisa, con un attacco fulmineo, che lo tolse quasi senza sofferenze da questo mondo per lui divenuto sì triste.

La vita e le opere dell'artista

La vicenda di Argio Orell è una delle più meste della nostra storia artistica cittadina. Pochi artisti nostri si levarono con tanto splendore, e pochi ebbero così pietoso tramonto. I cittadini anziani ancora ricordano quell'esposizione del Circolo Artistico del 1902, in cui si videro, e sollevarono rumore, certe composizioni in bianco e nero d'un giovane che esponeva per la prima volta e rivelava un forte ingegno. Era Argio Orell, e aveva diciotto anni. Studiava allora all'Accademia di Monaco, dove s'era presentato arditamente come allievo dell'ultimo corso della scuola di Franz von Stuck, e non solo era stato accettato, più giovane di tutti gli altri, ma si guadagnava quell'anno l'unico premio d'onore per artisti forestieri ed era ammesso ad esporre alla «Secession» monacense. Veniva da famiglia triestina molto povera; la madre era greca. Tornato a Trieste dai rapidi studi, divenne tosto uno degli artisti più significativi del periodo detto dell'arte floreale: periodo contraddistinto da un'aspirazione a tutto quello che era raffinato, di linea flessuosa, di materia preziosa, di gusto peregrino: anche la pittura: staccandosi dall'impressionismo, aveva accentuato i caratteri decorativi, e Orell e Timmel ne erano qui i precipui rappresentanti. Benchè povero, da non poter talvolta nemmeno comperare i colori, Orell aveva preso fin da ragazzo abitudini signorili, e quando cominciò a lavorare, assunse tosto l'aria d'un giovane signore distinto: aveva una bella figuretta, un aristocratico viso, usciva in vettura aperta, vestito con eleganza, guantato, fumando le migliori sigarette nei bocchini grossi come clarinetti che appartenevano al lusso di quell'epoca. Si era specializzato nei ritratti femminili: sentiva assai la bellezza delle donne «liberty»; i suoi ritratti avevano il disegno fine, il colorito armonico, ma distribuito su poche tinte, con la riservatezza imparata da Whistler, e dalla quale poi doveva nascere il suo gusto giapponesizzante. Le più belle donne di quel tempo furono ritratte da lui; alcune anche lo amarono. Fece però anche ritratti maschili: tra gli altri quello del garibaldino Antonio Dudovich.

Non lavorava molto, essendo sua dottrina che l'artista non può lavorare se non nel momento dell'ispirazione. Ma ogni opera sua era caratteristica. Ricordiamo come la più ammirata «Il genietto», la figura di un fanciullo violinista, che suscitò scalpore in quel tempo; ricordiamo i due o tre ritratti di una ballerina spagnola, ricchi di lacche preziose; ricordiamo i suoi disegni, ch'erano tra i più belli dell'epoca, e uno dei quali, «Irma», si conserva al Museo Revoltella; ricordiamo il mazzo di carte da gioco che egli eseguì per commissione del Lloyd Triestino e che definiva «il più bel mazzo di carte del mondo»; ricordiamo la sua vittoria nel concorso per il manifesto della Esposizione istriana di Capodistria, nel 1910, manifesto divenuto popolarissimo e riprodotto anche su piatti di bronzo assai diffusi. Altro manifesto egli compì per la stazione di cura di Portorose; altri per le società di navigazione.

Dallo splendore al travaglio

Durante la guerra, Orell s'innamorò d'un sua giovane allieva, di famiglia molto ricca, che divenne sua moglie e fu poi, negli anni della sventura, la mirabile compagna che con abnegazione senza pari, col lavoro delle sue mani e col sacrificio d'ogni giorno, tutelò l'esistenza del marito malato e provvide ai bisogni di lui. I primi anni del loro matrimonio furono d'idillio, poichè i due giovani erano fatti veramente dalla natura l'uno per l'altra, e avevano la stessa anima d'artisti. Argio Orell si era potuto formare in quel tempo la stupenda collezione giapponese, specialmente di stampe, che era il più prezioso suo bene. Aveva l'idolatria del Giappone; nessuno ne conosceva meglio di lui l'arte e la storia; ne aveva imparato un poco anche la lingua. I tesori giapponesi da lui raccolti dovevano, pochi anni dopo, essere l'unico patrimonio della famiglia, giacchè ogni altro bene se n'era andato per incauto collocamento durante la guerra. Andarono alfine anche quelli. Ma Orell non si scoraggiava. Nei primi anni di vita italiana della città era pieno di lavori e di speranze. Lavori che gli piacevano: ideava lui il suntuoso cofano, tutto di legni e di metalli rari, che conteneva il dono di Trieste a Gabriele d'Annunzio; era sua la concezione del carro funebre del Milite Ignoto, che, donato da Monfalcone, partiva per Aquileia; si parlava di affidargli la direzione di una grande casa d'arte decorativa; alcune sue squisite piccole pitture di quel tempo «quella del lupo e della rosa», «L'attesa» ed altre, datano da quegli anni. Verso il 1930 esponeva ancora regolarmente coi nostri artisti. Fece in quegli anni il delizioso ritrattino della figliuola; dipinse su legno il grande tondo «Maternità», che poi fu esposto a Padova e andò alla Galleria Nazionale di Roma; dipinse il bel ritratto del pittore Pio Solero, che andò pure alla Galleria Nazionale; fece a Roma una sua mostra personale, che fu un avvenimento. Il finissimo ritratto della nonna, che si vede al Museo Revoltella, è di epoca alquanto anteriore.

Ma ad un tratto per l'artista si oscurò il destino. Fin dai giovani anni egli era insidiato da una malattia della pelle che minacciava devastargli la faccia; per lungo tempo era riuscito a dissimularla; infine essa apparve a tutti visibile, e in pari tempo un'altra forma morbosa, assai rara, stimata impossibile a vincersi, ne torturò l'organismo e parve doverne annientare la vita. Fu una vittoria della scienza il conservarlo; ma gli ultimi suoi anni, trascorsi in segregazione, ora in ospedali, ora in tranquilli romitaggi di campagna, furono pieni di sconforto e di desolazione. L'artista aveva perduto il vigore della fibra, la possibilità di un regolare lavoro: e tuttavia dipingeva a quando a quando, studi di fiori, motivi decorativi, o quelle «spine» che furono ammirate pochi giorni fa, e scriveva poesie, ed elaborava un voluminoso romanzo-diario, dove sono alcuni tratti autobiografici e pagine assai interessanti sulla pittura e sul concetto che egli aveva dell'arte.

I funerali

La morte fu una liberazione dell'artista abbattuto. Iermattina si celebrarono i suoi funerali; v'erano i famigliari e alcuni artisti ed amici e molti fiori. Alla vedova, signora Anna Orell, la cui opera d'amore e di sacrificio per l'estinto commosse quanti ebbero a conoscerla, alla giovane figliola, a tutti i congiunti, esprimiamo la nostra mesta partecipazione.

— Domenica prossima, alle ore 9, sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore una Messa in suffragio del compianto artista.

La morte di Francesco de Savorgnani
nestore dei tipografi triestini

Nella grave età di ottant'anni è deceduto Francesco de Savorgnani, che ben poteva considerarsi il nestore dei tipografi triestini. Uomo colto, d'una dirittura di carattere veramente esemplare, lavoratore intelligente e coscienzioso, egli era stato per oltre trent'anni proto del nostro giornale, posto che aveva lasciato all'atto della distruzione del «Piccolo» nel 1915. Da tre anni giaceva infermo per una frattura del femore.

Patriota di alto sentire, Francesco de Savorgnani aveva militato fin dagli anni giovani nelle file dell'irredentismo e più volte per la sua intemerata fede d'italianità aveva conosciuto la durezza del carcere austriaco. Rivolgiamo al vecchio e onorato compagno di lavoro — che ieri è stato accompagnato in silenzio, come aveva desiderato, all'ultima dimora — un memore commosso pensiero, esprimendo ai suoi figli ed agli altri congiunti i sensi del nostro sentito cordoglio.

TEATRI E CONCERTI

"Francesca da Rimini,, di Zandonai
L'inizio della stagione lirica giovedì al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo procedono e si definiscono le prove dell'opera «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Dopo la laboriosa preparazione corale e orchestrale, i vari elementi dello spettacolo si sono già congiunti sulla scena, insieme agli artisti, per le prove collettive dello spettacolo che in questi giorni si matura e si precisa in tutti i particolari.

Il direttore Giuseppe Del Campo, ritornato sul podio del «Verdi» per la seconda volta, dopo le belle dimostrazioni offerte nella passata stagione, imprime all'esecuzione un'impronta di nobiltà e anima la fervida preparazione con vivo spirito musicale. Come è stato scritto, l'opera di Zandonai avrà un complesso d'interpreti di provata rinomanza artistica noti al pubblico in esecuzioni di altre stagioni. Le parti sono state così distribuite: Francesca, Franca Somigli; Samaritana, Herta Duffek; Ostasio, Ottavio Serpo; Giovanni, lo Sciancato, Luigi Montesanto; Paolo, il Bello, Alessandro Ziliani; Malatestino Dall'Occhio, Giuseppe Nessi; Biancofiore, Nerina Ferrari; Garsenda, Luigia Pensiero; Altichiara, Liana Avogadro; Donella, Emilia Curiel; La Schiava, Lina Zinetti; Ser Toldo Berardengo, Mirò Lozzi; Il Giullare, Giuseppe Menni; Il Balestriere, Miro Lozzi; Il Torrigiano, Ottavio Serpo. Il coro è stato istruito dal maestro Ottorino Vertova e la regia è di Enrico Frigerio.

Per sabato prossimo è stata fissata la prima esecuzione dell'opera «Risurrezione» del m.o Franco Alfano, con la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni. L'opera, che è desunta e sceneggiata sugli episodi essenziali del romanzo di Tolstoi, avrà per interpreti Gianna Pederzini, Paolo Civil e Giuseppe Taddei. Tanto la signora Pederzini, che sarà risalutata con particolare compiacimento come protagonista di un'opera in cui ella raccoglie fervidi successi, quanto il tenore Paolo Civil, sono già molto graditamente noti al nostro pubblico. Domani mercoledì alla Biglietteria del teatro, si inizierà la vendita di posti per la prima di «Risurrezione» del maestro Alfano, attesa con speciale interessamento.

La Compagnia di riviste Testa
domani al Rossetti

Domani, mercoledì, debutterà sulle scene del Politeama Rossetti, la Compagnia di riviste di Eugenio Testa con Erica Sandri. Sarà rappresentata la rivista «Se tornassero le fate», in un tempo e 15 quadri, di Bel Ami e C.

Sullo schermo: il Consorzio E. I. A. presenterà Chester Morris in «Vicolo cieco».

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal m.o Franco Ferrara. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Angelini.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ilario.

DECESSI (12 gennaio 1942-XX): de Rota Carlo, a. 69; Giovannini Francesco, a. 67; Giorgi Vittorio, a. 54; Pavat Adriana, a. 2; Mondini Ottorino, a. 53; Kraker Giulio, a. 47; Guli Giuseppe, giorni 4; Mossi Emilia, a. 71; Pecar Antonio, a. 71; de Savorgnani Francesco, a. 80; Draghicchio ved. Pinzan Maria, a. 72; Vidulis Mario, a. 32; Krizanovski Giuseppe, a. 74; Petruzzi Emanuele, a. 45; Sassoria Mimi, a. 9; Suppancich ved. Ieroniti Amina, a. 73; Fragiacomo Bartolomeo, a. 60; Budin Giuseppe, a. 58; Berni in Baldassi Amalia, a. 30; Furlan ved. Ritossa Francesca, a. 87; Sabbadin Giovanni, ore 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Benci Giorgio, commesso con Beccari Vittoria, casalinga; Ban Giuseppe, guardia notturna con Sabadin Stefania, domestica; Lo Castro Domenico, cameriere marittimo con Iannuzzi Giuseppina, casalinga.

Notiziario di Monfalcone

Scivola nel canale e annega

Domenica sera, a tarda ora, l'operaio cinquantasettenne Antonio Manià fu Giovanni Battista, detto «Telo», qui residente in via Buonarroti 10, mentre stava da solo rincasando, nell'attraversare il ponte della via IX Giugno, causa l'oscurità, scivolava accidentalmente nel canale irrigatorio De Dottori. Il poveretto, caduto nelle acque, si mise a gridare al soccorso, e qualche passante accorse sul posto. Ma la forte oscurità impediva di scorgere il disgraziato, che intanto veniva trascinato dalla corrente, annegandovi. Alla griglia della vicina Centrale della «Selveg» venne ripescato ormai cadavere

Colpito alla testa sul lavoro muore all'ospedae

E' stato ricoverato al nostro ospedale civico l'operaio Angelo De Pace di Cosimo, di 44 anni, qui residente in via Capodistria n. 8, che appena giunto nel pio luogo decedeva in seguito a frattura della volta cranica. Ieri mattina, nello stabilimento industriale dove il De Pace era occupato, nell'attraversare un'officina, egli veniva colpito fortemente alla testa da un grosso «ponte» caduto da grande altezza, da un'armatura in costruzione.

Mortale caduta da una scala

L'altro giorno, l'ottantenne Antonio Ambrosio fu Giovanni da Villaraspa, qui residente in via Trieste 114, scendendo la scala del fienile, perdeva l'equilibrio e stramazzava pesantemente al suolo. Nella caduta il vecchio riportava la lussazione e la frattura femorale destra. Accolto d'urgenza nel nostro ospedale e giudicato con prognosi riservata, moriva il giorno dopo.

Gigantesco rogo di sterpagli
iersera sulle alture di Gretta
Nessun danno alle persone e alle cas

I cittadini che ieri, dopo le 17, più o meno da ogni parte di Trieste, alzavano il volto, sommovendo tutto il personale infagottamento di sciarpe, berrettoni e baveri, verso Gretta Serbatoio, nelle alture che si estendono nelle prossimità di Monte Radio, avevano lo sguardo colpito da uno spettacolo di drammatica suggestività. Per un vastissimo tratto — lo abbiamo saputo più tardi dai calcoli dei vigili del fuoco, ben 50 mila metri quadrati — il monte era in fiamme. La notizia in qualche momento s'è sparsa per tutta la città e, come succede sempre in questi casi, innumerevoli uomini e donne, sfidando il rigore del freddo e della bora, hanno voluto aggiungersi a coloro che l'incendio avevano visto per i primi, ed ecco, allora, capanelli di gente sulle rive e per le strade, raccolti in ogni luogo, donde era consentita la visuale.

Il monte ardeva. Una grandiosa vampa s'alzava, con lingue rossastre di fuoco e nembi di fumo, vampa tutta in subbuglio sotto la sferza alimentatrice del vento. Si capiva bene che l'incendio divorava cespugli, sterpaglia, erba secca, ma la fantasia di più d'un cittadino ha creato altre ipotesi di più grave entità, si è pensato cioè che bruciassero delle case, che delle vite umane fossero in pericolo.

Rare volte, per uno stesso incendio tante telefonate sono state fatte al Corpo dei nostri bravi vigili del fuoco. Immediatamente, alla prima richiesta — erano le 17 — i vigili lasciavano la caserma con due carri di campagna, agli ordini del vicecomandante Valentinis. Poi altre telefonate hanno continuato a fioccare al corpo, da moltissime parti.

Il primo allarme è stato dato dagli zelanti carabinieri di servizio nella zona dove s'era manifestato l'incendio. Quasi contemporaneamente lo intervento dei vigili era richiesto dal Faro della Vittoria. In breve sul posto si trovavano, con i vigili del fuoco, il brigadiere Cassano, comandante la Stazione dei carabinieri di Gretta, con tutti i militi disponibili, il capitano Umberto Puglisi, consultore del G. R. F. «Ivancich», il capo del vicino serbatoio dell'acqua, camerata Vaglieri con i suoi dipendenti e un gr di cittadini volonterosi a dare l ro contributo per domare fiamme.

Quale la causa dell'incendio? sa non è stata ancora accert forse un mozzicone di sigarett strattamente gettato tra l'erb un intirizzito passante forse fuocherello di sterpi acceso per co da una brigata di monelli.

L'incendio, favorito dal vent assunto grandi proporzioni e via andava diventando più m cioso. I vigili del fuoco non h potuto raggiungere il posto c loro carri, dati gli erti e s sentieri, pertanto per qualche tinaio di metri si sono dovut tare gli attrezzi a mano. Q difficoltà, però, sono state sup in qualche attimo. Agli ordin vicecomandante Valentinis, tut faticosa e difficile opera per d re le fiamme è stata svolta co pidità davvero ammirevole e gna di elogio. Primo compito quello di isolare l'incendio, per do da sventare il pericolo ch fiamme si estendessero ad al case vicine. La tempestività e curezza della manovra è stat ronata da pieno successo. Ne danno, difatti, si deve lamen per quanto riguarda gli edific

Circoscritto l'incendio, si è c ciata l'opera per spegnere il v simo focolare. Pale, badili ed attrezzi sono stati azionati da gili, dai carabinieri, dai te riali aggregati alla benem Arma, dagli uomini del Serba con alacre ritmo di lavoro. L ra è stata integrata con secc acqua portati dal Serbatoio, a rati soprattutto per spegner fiamme che s'erano appiccate colli alberi e creare attorno al chi di altri delle fascie di un per arrestare la voracità del f

Alle 18.30 il sopravvento deg mini sull'incendio era già rag to. Alle 19.30 i vigili potevano trare in caserma.

Molto fuoco, molto fumo, e ta emozione per i cittadini, du ma fortunatamente, in comp danni — trattandosi di cesp di qualche alberello — di scar tità in rapporto alle propor dell'incendio.

LE ULTIME DELLA NOTTE

DOPO IL BARATTO DI MOSCA

Le inquietudini della Turchia

Assicurazioni inglesi che non tranquillizzano - Bullitt inviato ad Ankara da Roosevelt

Berlino, 12

La propaganda anglo-americano-bolscevica segnala e sottolinea un comunicato della *Reuter* da Ankara, in cui si dà notizia di un lungo colloquio tra il ministro degli Esteri di Turchia e l'ambasciatore del Governo britannico Knatchbull-Hughesson. Si fa notare che il colloquio è durato oltre un'ora e si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità che ha contribuito certamente a «eliminare gli eventuali ultimi dubbi circa la decisione di Mosca». Come è noto, Knatchbull-Hugesson ha assistito alle conversazioni anglo-sovietiche del Cremlino e anche all'udienza conclusiva accordata da Stalin al ministro degli Esteri britannico.

Un serio allarme

Altrettanto noto è che questa circostanza aveva messo in serio allarme i circoli competenti di Ankara, memori di certe rivendicazioni formulate un anno fa a Berlino da Molotof. A tale scopo si incaricarono vari agenti, e infine il «Presidente dei ministri» polacco generale Sikorsky di fare delle indiscrezioni in merito ai capisaldi della concordata futura organizzazione della pace nell'Est e Sud-est europeo, affermando in sostanza che questa organizzazione non sarà contraria agli interessi vitali della Turchia, la quale anzi si avvantaggerebbe tra l'altro mediante un congruo compenso in Bulgaria.

E' chiaro che le indiscrezioni non hanno sortito l'effetto voluto, e quindi si è incaricato il rappresentante diplomatico ad Ankara di fornire delle autentiche assicurazioni, nella speranza e col proposito che il Governo turco ne rimanga convinto, e cioè prenda per oro colato le promesse di Londra e gli impegni di Mosca.

In qual conto possano essere tenute le une e gli altri — si osserva dai competenti circoli berlinesi — nessuno ignora. In ogni caso non lo ignora chi ne abbia esperienza, ad esempio gli Stati baltici. Per ciò che riguarda più specificamente gli impegni di Stalin, è fuori dubbio che formalmente essi sono solenni quanto le promesse di Eden, ed è assai verosimile che il dittatore rosso, pur di concludere il baratto propostogli dal ministro britannico, abbia giurato:

1) di non voler immischiarsi nella politica interna dei Paesi europei e di non servirsi mai più del comunismo quale mezzo per allargare la sua influenza; 2) di non avere aspirazioni territoriali di sorta tranne che sulla Bessarabia, sugli Stati baltici e su talune zone di frontiera in Finlandia; 3) di non mirare alla conquista degli Stretti ed anzi di essere disposto di accordare qualche compenso alla Turchia in cambio del suo benevolo atteggiamento.

La sorte che toccherebbe all'Europa orientale e sud-orientale e quindi anche alla Turchia qualora le Potenze del Tripartito venissero vinte, può facilmente immaginare chi per propria o per altrui esperienza abbia imparato a conoscere gli obiettivi dell'imperialismo bolscevico.

E' lecito ritenere — questa la conclusione dei circoli berlinesi — che anche ad Ankara non ci si facciano in proposito delle illusioni. Forse è appunto per questo, e cioè in vista dello scetticismo con cui devono essere state accolte le assicurazioni del diplomatico inglese, che Roosevelt ha creduto opportuno di inviare ad Ankara il suo fiduciario particolare Bullitt, massimo esperto in materia di... noleggio e prestito. Ma i dollari, rispettivamente gli aeroplani e i carri armati della Repubblica stellata non sono argomenti più convincenti di quelli tirati in campo da Sua Maestà britannica. Del resto la missione di Bullitt non potrà avere risultati migliori. «Comunque — scrive il *D. a. D.* — ciò fa ricordare quanto disse giorni fa un portavoce della Wilhelmstrasse a proposito delle conversazioni Eden-Stalin e cioè che il Governo del Reich è in possesso di informazioni autentiche circa l'oggetto di quelle conversazioni e che i Governi interessati ne sono stati messi al corrente».

1.174,748 paia di sci

Questi circoli registrano con interesse le ironiche considerazioni con cui la propaganda nemica cerca di nascondere il suo vivissimo disappunto per la profonda impressione che ha suscitato in tutto il mondo il successo della raccolta degli indumenti di lana e degli sci destinati ai combattenti del fronte orientale. La cifra che ha colpito maggiormente i commentatori più o meno ufficiosi di oltre Manica e di oltre Oceano è stata senza dubbio quella degli sci: come è noto ne sono stati raccolti 1 milione 174.748 paia. Ciò significa che ne sarà provvisto un altro milione di soldati. Peccato però, dichiarano i terribili osservatori inglesi e americani, che si siano potute raccogliere solo 170.214 paia di scarpe da sci e che il rimanente milione di soldati debba pertanto arrangiarsi alla meglio. Del resto, concludono, bisognerà prima di tutto che imparino a sciare. Probabilmente a Londra e a Washington si ignora o si finge di ignorare che per sciare non occorrono scarpe specialissime, e che in Germania gli sport invernali sono stati intensamente coltivati. Al qual proposito non sarà superfluo ricordare una statistica di prima della guerra, da cui risulta che su 100 giovani fra i 18 e i 20 anni, abili agli esercizi fisici e quindi al servizio militare, circa 70 erano provetti sciatori.

Il disappunto di codesti messeri è dovuto soprattutto al fatto che nei vari Paesi neutrali si è rimasti sbalorditi e disorientati dinanzi alle cifre che documentano lo spirito di solidarietà del fronte interno tedesco. Anche disorientati, poichè alla distanza di 48 ore dalle voci di un imminente putsch militare, di una prossima iniziativa di pace, di un nuovo Governo germanico e via discorrendo, si è dovuto constatare che la volontà e la certezza di vittoria sono state riaffermate nel modo più completo e convincente con una plebiscitaria manifestazione di patriottismo operante.

Le risorse della propaganda nemica sono però inesauribili. Infatti alle considerazioni ironiche ha fatto seguito una ridda di voci e di informazioni di carattere militare con cui evidentemente ci si sforza di dare ad intendere che anche questo grandioso sacrificio del popolo tedesco arriverebbe troppo tardi. Le voci e le informazioni fanno il paio con quelle della scorsa settimana sulla situazione interna del Reich.

Smentite superflue

Le smentite — osservano i medesimi circoli berlinesi — sono perfettamente superflue; i fatti si incaricheranno di dimostrare la falsità e si incaricheranno anche di far aprire gli occhi a certi ostinati illusi che, più o meno in buona fede, prendono per oro colato tanto la tendenziosa laconità dei Bollettini sovietici quanto la fanfaroniana loquacità dei loro commentatori ufficiosi.

Intanto il popolo tedesco ha conseguito una grandiosa vittoria che le future generazioni paragoneranno a quelle delle gloriose Armate germaniche, ed ha rafforzato nuovamente la propria posizione all'interno e nei confronti dell'estero. Questa la constatazione conclusiva del collaboratore diplomatico dei giornali Scherl, il quale calcola poi che deducendo dal totale del popolo tedesco i vari milioni di soldati e tutti i bambini, ogni Tedesco dei due sessi ha offerto in media due capi di vestiario: una prestazione enorme per una Nazione che ha vissuto la guerra mondiale perduta, gli anni della inflazione con la conseguente distruzione del patrimonio privato, tutta una serie di gravi crisi economiche, il salasso delle riparazioni e infine lo sforzo continuo di una guerra che dura già da quasi due anni e mezzo. La propaganda nemica prevedeva che l'appello del Führer avrebbe avuto per risultato un grande fiasco; ne era così sicura da diramare a priori le «logiche» deduzioni, inventando di sana pianta la «reazione» delle autorità nazionalsocialiste: requisizioni a mano armata degli indumenti di lana nelle abitazioni private, intervento della polizia che per le strade di Berlino, Amburgo e Colonia affrontava la gente strappando loro gli abiti da dosso, e via dicendo. Questa speculazione è crollata interamente e miseramente. Ciò offre oggi ampia materia ai fogli umoristici del Reich che illustrano con curiose vignette le scene di spogliazione verificatesi secondo la radio londinese nei grandi centri della Germania.

Ribellioni, massacri, ecc.

La stampa di Berlino registra pure le nuovissime manifestazioni della propaganda avversaria: voci insistenti di ribellioni da parte di generali e ammiragli tedeschi, imminente collasso morale del popolo, massacri e atrocità compiute dai soldati nei territori dell'Est e nelle altre terre occupate, minaccia di tremende repressioni con le quali si dovrebbe spaventare la Nazione germanica. Si cita a questo proposito l'osservazione del *Sunday Observer* che «non bisogna permettere al popolo germanico di sottrarsi al meritato castigo con il puro e semplice stratagemma di un cambiamento di regime» e che «l'unico sistema per far intendere la ragione al popolo tedesco sarà quello di occupare e devastare le sue città, dandogli così una lezione salutare e permanente».

Quali le ragioni di questa nuova campagna? La *Nachtausgabe* le illustra come segue: Anzitutto gli Anglosassoni hanno bisogno di persuadere il mondo che la sconfitta dell'Asse è cosa sicura o quasi a portata di mano. In modo speciale vogliono farne persuasi gli Stati dell'America meridionale, che Roosevelt spera di legare al proprio carro e che vuole saccheggiare economicamente onde pagare almeno una parte delle spese di guerra. In secondo luogo, Roosevelt intende sobillare le popolazioni dei Paesi occupati dalla Germania e incitarle alla rivolta, prospettando loro la visione di un Reich ormai agonizzante al quale basta dare il colpo di grazia. Infine il Presidente americano deve placare a qualsiasi costo le apprensioni del popolo degli Stati Uniti, irritato per i disastri nel Pacifico e anche per gli straordinari aggravi fiscali di prossima applicazione.

E' chiaro — concludono i giornali berlinesi — che soltanto la speranza di una vittoria vicina basata sul crollo imminente della Germania può indurre la popolazione statunitense a sopportare i nuovi oneri senza reagire.

Taulero Zulberti

I rapporti franco-tedeschi
e una precisazione berlinese

Berlino, 12

(t. z.) A proposito dei nuovi attacchi della stampa parigina contro il Governo di Vichy, il *D. a. D.* fa notare che la Germania non ha motivo di prendere posizione in argomento poichè i rapporti Berlino-Vichy sono quelli strettamente regolati dalle clausole dell'armistizio. E' pertanto fuori posto parlare di tensione a proposito dei rapporti franco-tedeschi, giacchè — scrive l'Agenzia di Berlino — nessun Paese, e quindi nemmeno la Francia, è obbligata a collaborare al nuovo ordine europeo. E' insussistente quindi anche l'affermazione che nel caso in cui Vichy si rifiutasse di collaborare al nuovo ordine europeo, la Francia diventerebbe un Protettorato. Resta comunque il fatto che qualunque Paese, anche se grande, che non dia la sua collaborazione, per forza di cose finirebbe col diventare trascurabile.

A Berlino si è soddisfatti
dei risultati nei colloqui di Budapest

Berlino, 12

E' stato dichiarato oggi da fonte competente che si ha motivo di essere soddisfatti dei risultati dei colloqui che il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha avuto la scorsa settimana nella Capitale ungherese. Sono state esaminate questioni che riguardano i rapporti tra i due Paesi, ma anche problemi militari e politici riferentisi alla presente situazione europea.

Un discorso di Re Gustavo
all'apertura del Parlamento

Stoccolma, 12

Inaugurando la nuova sessione del Parlamento svedese Re Gustavo ha pronunciato un discorso nel quale ha riaffermato la necessità per la Svezia di svolgere una politica estera avente per scopo la libertà e la pace nazionale. Re Gustavo ha poi riepilogato le misure prese dal Governo nel settore militare, in quello economico ed ha concluso affermando che il Governo è deciso a varare nuove leggi dirette a reprimere ed a stroncare ogni attività contraria all'interesse dello Stato.

Host Venturi partito da Vienna

Vienna, 12

(M.) La seconda giornata viennese del ministro delle Comunicazioni Host Venturi è stata dedicata a una serie di interessanti visite. Guidato dai singoli dirigenti, egli si è recato, tra l'altro, al Palazzo delle Poste, interessandosi vivamente all'organizzazione e agli impianti del grande e complesso edificio, che costituisce anche nella sua architettura esteriore una costruzione caratteristica e particolare.

Sono pure continuati i colloqui con i dirigenti delle Poste del Reich in merito a problemi che interessano i due Paesi e che comportano accordi che entreranno in vigore prossimamente.

In serata l'Ecc. Host Venturi ha lasciato Vienna.

Sul fronte orientale

Continuano i combattimenti nel settore centrale e sui monti Valda

Caccia inglese silurato e affondato nell'Atlantico

Berlino, 12

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Continuano i combattimenti nel settore centrale del fronte orientale e nella zona dei monti Valdai. Negli altri settori del fronte nessuna operazione degna di rilievo.

Una batteria di lunga gittata della Marina da guerra ha bombardato Dover dove sono stati constatati vari colpi ben centrati. Sottomarini germanici hanno affondato un cacciatorpediniere britannico nell'Atlantico e ne hanno silurato un altro nel Mediterraneo.

Nei primi dieci giorni di gennaio, l'aviazione britannica ha perduto 42 apparecchi, 19 dei quali nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Nello stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Granbretagna, 9 apparecchi germanici.

Nelle operazioni di sbarco presso Eupatoria, in Crimea, annunciate nel Bollettino del 7 corrente, il nemico, negli aspri combattimenti svoltisi nelle strade e nelle case della città, ha lasciato sul terreno 600 soldati morti e 1300 partigiani. Abbiamo fatto 203 prigionieri. Questo successo è da ascriversi particolarmente al deciso intervento del tenente colonnello von Boddiem, il quale, al comando di un reparto da ricognizione di una Divisione di fanteria, è eroicamente caduto in questo combattimento. Il Führer e Comandante supremo dell'Esercito ha conferito alla memoria di questo valoroso ufficiale le fronde di quercia della croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro.

Raggruppamenti di truppe rosse
bombardati dall'aviazione finnica

Helsinki, 12

L'odierno rapporto sulle operazioni militari reca: Nel settore sud del fronte della Carelia orientale le truppe finniche hanno ricacciato un reparto sovietico che era riuscito a raggiungere un'isola sull'Onega e respinto altresì due attacchi compiuti dall'avversario con modeste forze. In tali combattimenti il nemico ha perduto oltre 150 uomini. In alcuni punti dello stesso settore i Finnici continuano il rastrellamento di elementi nemici appartenenti a reparti sconfitti in questi ultimi giorni. Durante le ultime 24 ore le forze aeree finniche hanno effettuato bombardamenti e mitragliamenti di autocolonne e colonne di quadrupedi di Sovietici a sud del fiume Syvaeri con visibili effetti distruttivi. Hanno bombardato altresì efficacemente ingenti raggruppamenti di truppe nemiche nel settore sud del fronte della Carelia orientale.

70 e non 7000 sono i volontari svedesi
ritornati in Finlandia

Berlino, 12

(t. z.) La stampa berlinese pubblica stasera, sotto titoli ironici, la seguente rettifica:

«Contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo tempo i volontari svedesi del battaglione «Hangoe» che dopo le ferie natalizie hanno fatto ritorno in Finlandia sono purtroppo soltanto 70 e non 7 mila».

Eric Koch Commissario del Reich per l'Ucraina, in un manifesto indirizzato alla popolazione, proclama il principio della tolleranza religiosa, dichiara poi che egli giudicherà «ogni ucraino dal modo con cui quest'ultimo vorrà contribuire alla ricostruzione del Paese, dal come coltiverà i propri campi ed alleverà il bestiame. Chi collaborerà con noi — conclude il proclama — combatterà per una nuova era di benessere e di pace e nel medesimo tempo dimostrerà la sua riconoscenza per essere stato liberato dal bolscevismo.

Il Poglavnik riceve il Corpo diplomatico

Zagabria, 12

Stamane i membri del Corpo diplomatico si sono recati in visita ufficiale dal Poglavnik a porgergli gli auguri per il nuovo anno. Il decano, ministro del Reich Kasche, che, in ordine di tempo fu il primo a presentare le credenziali, ha pronunciato un'allocuzione.

Il Poglavnik ha così risposto:

«Eccellenze, vi ringrazio vivamente per gli auguri e per i voti che avete espresso a me e a tutto il popolo croato per l'anno nuovo. Nell'anno trascorso il popolo croato ha visto la realizzazione della sua ambita mèta: la resurrezione dello Stato indipendente di Croazia. Le Potenze dell'Asse, l'Italia e la Germania, hanno debellato sul campo di battaglia lo Stato che, inquadrato nel sistema di Versaglia, teneva il popolo croato in schiavitù, e contro il quale nei giorni decisivi di aprile tutto il popolo croato si è levato come un sol uomo, ed hanno con ciò facilitato la nostra liberazione. Riconoscendo l'indipendenza del nostro Stato, esse gli hanno dato un posto nel nuovo ordine europeo che si sta creando con l'attuale guerra mondiale. Il riconoscimento da parte dell'Ungheria, della Slovacchia, della Romania, della Bulgaria, del Giappone, della Spagna, della Finlandia, della Cina, del Manciukuò e della Danimarca, e l'adesione della Croazia al Patto Tripartito e all'accordo Anticomintern hanno posto il nostro Stato risorto nel comune blocco degli Stati europei e delle Potenze dell'Asia orientale. Inseparabilmente legato con tale blocco invincibile dei popoli, lo Stato indipendente della Croazia partecipa già, sin dai primi giorni della sua resurrezione, con i suoi soldati sui campi di battaglia alla lotta contro il comune nemico, contro il bolscevismo, il quale, appoggiato dal tradimento della plutocrazia anglosassone, intendeva annientare tutte le Nazioni europee. In quest'anno che si prospetta nel segno della implacabile lotta delle Nazioni europee per la libertà e per i loro diritti vitali, la Nazione croata attraverso lo Stato indipendente di Croazia, dirigerà tutti i suoi sforzi per aumentare la sua partecipazione alla lotta comune per la vittoria tanto sul campo di battaglia quanto con tutte le sue forze economiche e produttive, sapendo che la vittoria assicurerà la prosperità dell'Europa e darà la garanzia stabile alla libertà, all'indipendenza e al progresso generale della Nazione croata nel suo proprio Stato indipendente.

All'orizzonte del nuovo anno la Nazione croata con immutabile gratitudine ricorda gli aiuti che le furono dati dalle Potenze dell'Asse in modo speciale dall'Italia e dalla Germania sotto la guida dei loro grandi Capi, il Duce e il Führer, come pure da tutte le altre Nazioni amiche nel momento della creazione e della costruzione della nostra indipendenza statale. Alla profonda gratitudine verso i Sovrani, i Governi e le Nazioni degli Stati amici, aggiungo la calda riconoscenza per voi, Eccellenze, quali rappresentanti delle Nazioni amiche che avete sostenuto e sostenete il nostro lavoro con sincera simpatia e grande comprensione.

Che l'Onnipotente dia, nel nuovo anno, la sua benedizione ai nostri popoli inseparabilmente legati nella lotta per la vittoria del nostro diritto e del futuro benessere dei popoli».

Dopo la caduta di Kuala Lampur

A 180 km. da Singapore

La fuga del Governatore della Malacca
Accaniti combattimenti nel Selangor
I paracadutisti nipponici su Celebes

Berlino, 12

Sir Thomas, Governatore di Singapore, è partito in aeroplano alla volta di Calcutta. Quale significato si deve attribuire al viaggio del rappresentante della Corona britannica in un momento così critico per la piazzaforte del Pacifico? Si tratta di una fuga, di un abbandono di posto determinato dall'impossibilità di fronteggiare gli eventi, oppure della speranza di ottenere degli aiuti recandosi personalmente ad implorarne presso il comando militare delle Indie?

Conviene attenersi alla seconda ipotesi avendo Sir Thomas prima di partire tenuto alle truppe del presidio di Singapore un discorsetto in cui si incitavano gli ufficiali e le truppe a compiere il loro dovere fino all'ultimo respiro. Un capo che mediti di squagliarsi mentre si approssima la battaglia non giunge al colmo di riunire i suoi uomini per pregarli di farsi uccidere eroicamente anche se egli, per ragioni superiori, è costretto a mettersi in salvo.

Oltre Kuala Lumpur

Quanto agli aiuti è evidente che si rendono ognor più indispensabili se si vuole che la Gibilterra asiatica tenga duro ancora per qualche tempo. L'offensiva giapponese incalza. Perduta Kuala Lumpur e le sue sette colline fortificate, il comando delle truppe britanniche della Malesia non sa ormai a che santo votarsi.

Da Kuala Lumpur una colonna nipponica, spingendosi verso l'occidente, ha raggiunto e occupato il porto di Swettenham. Più tardi, spingendosi lungo la costa verso il sud ha proceduto all'occupazione di Seremban, travolgendo poi durante la notte la resistenza della guarnigione locale composta in massima parte da Indiani. Secondo una notizia da Saigon, anche la cittadina di Kuala Bilach, a circa 100 chilometri a sud-est dalla Capitale del Sultanato di Saigon, si trova già nelle mani dei Giapponesi, i quali sarebbero ormai a soli 180 chilometri in linea d'aria da Singapore.

L'Agenzia Domei comunica infine che avanguardie giapponesi stanno raggiungendo il confine settentrionale della Malacca. Dall'insieme di queste informazioni si deduce come la marcia nipponica proceda con una velocità addirittura fantastica e ci si spiega perfettamente lo sbalordimento che costituisce la nota predominante in tutte le comunicazioni britanniche relative alla situazione in Malesia. Gli Inglesi erano convinti dell'assoluta impenetrabilità della jungla malese, impenetrabilità sulla quale fondavano i loro calcoli e i loro piani difensivi. Ma il Giappone a sua volta si era preparato con grande serietà, in conseguenza del minaccioso atteggiamento assunto dagli Anglosassoni negli ultimi anni all'eventualità d'una guerra che nei suoi quadri generali comprendesse anche una campagna in Malesia.

Nel Borneo olandese

I successi attuali sono il risultato logico di tale preparazione. I Comandi giapponesi applicano in Malesia una tattica nata dallo studio profondo delle condizioni del terreno e del clima e dalla conoscenza delle debolezze del nemico: come potrebbero non trionfare dato poi che le loro navi passeggiano liberamente nel Pacifico, mantenendo un ponte fra la madrepatria e l'esercito in operazioni? Altre prove significative dell'acquisto della padronanza del mare vengono fornite al mondo dalla nuova magnifica impresa bellica annunciata oggi dal Quartier generale imperiale di Tokio. Durante la notte fra l'11 e il 12 la bandiera del Sol Levante è stata piantata anche sull'isola di Tarakan, importante centro petrolifero dinanzi alla costa nord-occidentale del Borneo olandese.

Contemporaneamente i Giapponesi lanciavano nugoli di paracadutisti sul territorio di Minehassa; la penisola che forma la punta nord-orientale delle Celebes, e sbarcavano in più punti reparti dell'Esercito e della Marina che occupavano Menado, sede della residenza e centro d'esportazione di copra, caffè, zucchero, tabacco e oro.

L'occupazione delle Celebes, dimostrazione della sempre crescente vitalità delle Forze armate giapponesi, obbedisce da un lato a necessità economiche e dall'altro a criteri di opportunità strategica. Il Giappone continua la conquista di territori ricchi di materie prime che gli consentiranno di emanciparsi da ogni vassallaggio. Insediandosi alle Celebes, poi, non solo toglie al nemico un'altra via di comunicazione marittima ma si mette in condizioni di accentuare la minaccia contro il Borneo olandese e nello stesso tempo si avvicina alla Nuova Guinea, alle Indie olandesi e all'Australia.

C'è di che far aggrottare la fronte non ad un solo Wavell, ma a dieci Wavell sommati insieme, anche perchè alla luce delle esperienze fatte durante questi 35 o 40 giorni di guerra nel Pacifico, nessuno potrebbe alimentare illusioni circa la possibilità di un arresto dell'iniziativa giapponese. Altri sbarchi, altre occupazioni avverranno nelle prossime settimane.

Chi è in grado di impedirle? I discorsi di Churchill, i messaggi di Roosevelt o le geremiadi del ragià di Sarawak, Charles Broock, il quale continua a prendersela con le cravatte di Oxford per i rovesci in Malesia?

Dalle ultime notizie fornite da Tokio risulta che la rotta britannica a sud di Kuala Lumpur assume di ora in ora proporzioni più vaste. I ricognitori giapponesi segnalano che il grosso delle forze britanniche ripiega decisamente verso Singapore. Questo farebbe credere che gli Inglesi non tenteranno nemmeno di resistere a Malacca e sulle alture circostanti, secondo il disegno generalmente attribuito al comando britannico.

L'aviazione nipponica continua a sferrare attacchi in massa contro Singapore e la fortezza marittima di Corregidor, la cui resistenza sembra giunta agli estremi.

L'occupazione totale delle Filippine è ormai poco lontana. Completando l'opera di espulsione degli Americani dall'ex colonia spagnola, le truppe giapponesi si sono impadronite anche di Olongapo, sulla costa occidentale della Penisola di Bata Han. A Olongapo era stata allestita dagli Stati Uniti un'eccellente base per sottomarini, che naturalmente i Giapponesi sfrutteranno per le operazioni di guerra. Intanto è già al servizio della Marina nipponica anche la stazione radio potentissima, trovata in perfetto stato, al contrario di quella di Kuala Lumpur, distrutta, insieme a molte altre altre cose, dagli Inglesi, i quali nel corso di questa guerra adottano i modi adoperati dalla civilissima Russia bolscevica.

c. r.

Duff Cooper sarebbe stato richiamato
anche per motivi di ordine amministrativo

Copenaghen, 12

Il *Politiken* ha da Stoccolma che Duff Cooper sarebbe stato richiamato dall'Asia orientale anche per altri gravi motivi. Come è noto lo ex ministro della Propaganda — creatura prediletta di Churchill — ha ricevuto l'ordine di tornare a Londra e di non occuparsi più di quanto avviene nell'Asia orientale per desiderio di Roosevelt. Il Presidente americano, i cui desiderii sono ordini per il Governo di Londra, si è reso interprete del malumore degli Australiani e dei Neozelandesi i quali accusano Duff Cooper di averli ingannati circa le possibilità offensive e difensive delle forze inglesi in Asia orientale. Del resto la sua opera era stata severamente criticata nella stessa Inghilterra, ed anche alla Camera dei Comuni. Ora, secondo le notizie avute dal *Politiken*, a queste accuse se ne dovrebbero aggiungere altre gravissime di ordine amministrativo.

Aspre critiche inglesi
sulla condotta della guerra

Roma, 12

Il *Daily Express* in un editoriale scrive: «Il terreno che stiamo perdendo in Malacca è fra i più ricchi dell'Impero. Per quanto riguarda le materie prime e anche strategicamente importante per tutti gli alleati. Le nuove lezioni che abbiamo imparato ora non rappresentano un compenso adeguato alle nostre perdite. I critici dell'impreparazione britannica hanno tentato di stabilire con esattezza i casi di negligenza. Ogni dimenticanza banale, ogni ponte non distrutto, ogni strada non interrotta, ogni aerodromo indifeso ha dato un aiuto alle Divisioni giapponesi. Ma la vera forza loro risiede nella insufficienza delle forze aeree britanniche.

In una nota del redattore parlamentare, il *Daily Mail* scrive: sua replica al dibattito sulla guer- «Eden ha dovuto rispondere nella ra, a critiche avverse al Governo per il suo ultraottimismo specie nei riguardi dell'Estremo Oriente e per avere mancato di strategia. Forse il più amaro di tutti critici è stato il deputato laburista Stokes, che ha addirittura portato in ballo il Primo ministro accusandolo di «strategia da dilettante». Lo stesso giornale in un editoriale scrive: «Il Parlamento aveva ragione di domandare un'interruzione della sua lunga vacanza natalizia. Ma dato il risultato, sarebbe stato meglio che fosse rimasto chiuso. Un dibattito monotono ha fatto seguito alla sintesi convenzionale di Attlee e la replica di Eden ha aggiunto ben poco al suo radiomessaggio di domenica scorsa. Il Paese disilluso dalla seduta parlamentare, attende ora, con impazienza, una esposizione completa che farà il Primo ministro sui risultati del suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà».

In un editoriale il *Times* scrive: «Le dichiarazioni di Attlee non avrebbero potuto essere più laconiche ma in ogni modo è chiaro che la decisione sulla priorità tra i vari teatri della guerra tocca al Governo. In questo caso la nostra forza militare è stata concentrata su due punti vitali: i rifornimenti ai nostri alleati e la costruzione della Armata del generale Auchinleck. Essi giustificano chiaramente i gravi rischi che abbiamo affrontato e le grandi perdite che dovremo ancora subire nella difesa delle nostre posizioni in Estremo Oriente». Altri problemi turbano tuttavia l'opinione pubblica. Riproduce a questo punto le critiche più volte espresse dai giornali britannici sulle operazioni belliche specialmente in Malesia e le sintetizza nella domanda seguente: «Era giustificato il tono di assoluta fiducia assunto al principio della guerra giapponese se non dai membri del Gabinetto di guerra, da alte personalità britanniche? La Camera dei Comuni si è aggiornata senza che sia stato risposto a tali domande. Senza dubbio quando il Parlamento si riunirà di nuovo, il Primo ministro sarà al suo posto ed in condizione di fornire, nel corso del dibattito, alcuni dettagli più completi sugli avvenimenti».

Il popolo nordamericano
colpito dalle prime limitazioni
La corsa all'incetta è incominciata

Rio de Janeiro, 12

Il popolo degli Stati Uniti, abituato dal Presidente Roosevelt a considerare la guerra come una cosa da cui esso non aveva nulla da temere, essendo la Repubblica stellata il Paese «più potente e ricco del mondo», incomincia a considerare la situazione con una certa apprensione in conseguenza delle restrizioni sui consumi impostigli dal dittatore democratico.

Le informazioni che giungono nei Paesi dell'America latina dai vari centri degli Stati Uniti sono concordi infatti nel tracciare uno stato d'animo della popolazione ben differente da quello preesistente allo scoppio delle ostilità nel Pacifico. Sono venuti i noti Decreti che limitano la produzione e l'uso delle automobili, la distribuzione dei carburanti, la fabbricazione e l'acquisto delle gomme e ad essi il pubblico attende ne facciano seguito altri, di portata ancora più vasta, essendo visibili gli sforzi che il Governo di Washington compie in ogni settore della vita produttiva ed economica del Paese per far fronte alle necessità imposte dalla guerra, logica conseguenza del fallimento del ricatto rooseveltiano al Giappone.

Particolarmente sensibile è il pubblico americano, secondo informazioni qui giunte, alle imminenti limitazioni che saranno stabilite al consumo dello zucchero e degli alcole in generale tra i quali il whisky. Si sta verificando perciò l'incetta di questi due prodotti e non v'ha dubbio che essa risulterà quanto mai proficua ai soliti speculatori di cui in ogni tempo ha sempre abbondato la Repubblica stellata. Il Governo di Washington appare naturalmente preoccupato di questo stato di cose e delle ripercussioni che esso ha in seno all'opinione pubblica e sta correndo ai ripari che, però, si rivelano assai difficili a realizzare.

Di questa corsa ai ripari da parte del dittatore Roosevelt ne sanno comunque qualche cosa i Paesi dell'America latina sottoposti ogni giorno alle più forti pressioni da parte di Washington affinchè gli Stati Uniti non manchino, attraverso i più gravi sacrifici degli spontanei offerenti, di certe materie prime e di certi prodotti di cui il pubblico americano, insofferente ed egoista, abituato a considerare il piacere e le comodità come base indispensabile dell'esistenza, tanto sente la mancanza.

La neutralità irlandese
«infastidisce» la Granbretagna

Roma, 12

Il *Sunday Express* nel suo ultimo editoriale chiede l'occupazione anglo-americana dell'Eire la cui neutralità e la cui politica — scrive il giornale — infastidiscono al massimo grado la Granbretagna.

Ragazza condannata a morte
per avere estorto denari alla famiglia di un soldato caduto

Berlino, 12

E' stata condannata a morte dal Tribunale speciale di Oppel una giovane ragazza, tale Marta Opiela, che si era presentata ai genitori di un soldato caduto al fronte orientale, dichiarando di essere stata l'amante del soldato e di aver avuto un figlio. In tal modo essa era riuscita ad estorcere considerevoli somme.

ULTIME DI SPORT

I lottatori italiani
battono nettamente gli svizzeri

Roma, 12

Si è svolta questa sera al Circolo Togne l'annunciata manifestazione internazionale di lotta. Gli atleti italiani hanno conquistato una significativa vittoria sulla Rappresentativa svizzera, imponendosi nettamente in cinque dei sei incontri disputati, incontri che hanno interessato il folto pubblico presente.

Il lottatore italiano Silvestri ha disputato il suo vittorioso incontro con lo svizzero Fleischmann, dopo aver ricevuto la triste notizia della morte del padre. Il pubblico ha tributato all'atleta un commosso applauso ed ha osservato un minuto di silenzio alla memoria dello scomparso padre dell'atleta. L'incontro tra i pesi gallo Liverin e Beetschen non è stato disputato per l'assenza dello svizzero e la vittoria è stata assegnata al campione italiano.

Il confronto è terminato con la vittoria dell'Italia per 6 a 1. Erano presenti il Federale dell'Urbe, il presidente e il segretario del «Coni» e altre personalità.

Nelle aziende industriali

Le integrazioni alle maestranze
per il giorno di riposo

Roma, 12

Con riferimento al decreto del Ministro delle Corporazioni in data 3 gennaio, relativo alle limitazioni dell'orario lavorativo per le aziende industriali del Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia e Toscana che consumino energia elettrica con una potenza impegnata non inferiore ai 50 kw. ora, si precisa che, per effetto delle riduzioni che devono essere apportate nei singoli stabilimenti, i rispettivi datori di lavoro dovranno provvedere immediatamente a comunicare ai competenti comitati provinciali della Cassa di integrazione dell'Istituto di previdenza sociale i nuovi orari e le integrazioni spettanti alle maestranze dipendenti, e ciò onde ottenere tempestivamente l'autorizzazione a liquidare alle maestranze dipendenti le rispettive spettanze ad esse dovute secondo le direttive impartite dall'Istituto della previdenza sociale.

Tali autorizzazioni saranno immediatamente adottate dai comitati medesimi in modo che la liquidazione delle quote di integrazione concesse a tale titolo venga fatta prontamente.

Il ferro grezzo estratto
da minerali di terreni paludosi

Berlino, 12

In Danimarca alcune fabbriche di cemento hanno iniziato da tempo l'estrazione del ferro grezzo da minerali provenienti da terreni paludosi. Il lavoro finora effettuato ha dato ottimi risultati. Da fonte danese si comunica che il ferro verrà prodotto in quantitativi tali da coprire completamente il fabbisogno della Nazione. Sono in corso nuovi lavori in varie regioni.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Il giorno 17 gennaio 1942, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un apparecchio radio, una bicicletta, una macchina cucire, una vasca bagno e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il processo per la donna di Cossana uccisa e sepolta sotto una galleria

(*Corte d'Assise*) Ieri, nel pomeriggio, s'è iniziato il processo a carico di Giovanni Suzzi fu Giuseppe, di 37 anni, e Giuseppe Crovatti di Paolo, di 45 anni, dimoranti a Cossana, accusati di omicidio doppiamente aggravato, di rapina nonchè di occultamento di cadavere.

Come noto, il 27 giugno 1939, tale Francesco Decleva, lavorando sotto la galleria 5 della linea Trieste-Postumia, al tratto sprofondò con un piede nel terreno. Incuriosito, con un bastone allargò la buca mettendo così allo scoperto il cadavere di una donna in istato di avanzata decomposizione. Impressionato per la macabra scoperta, il Decleva si affrettò a denunciare il fatto ai carabinieri. In seguito si accertò trattarsi del cadavere di certa Giovanna Corbatti, di 50 anni, residente a Cossana.

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza del fatto, iniziò attive indagini in base alle quali si accertò che la Corbatti, vedova di un ferroviere, il 24 febbraio s'era recata a S. Pietro del Carso per riscuotere la pensione. Ritornata col treno delle 15 era stata vista scendere alla stazione di Cossana e quindi avviarsi, per un sentiero campestre, verso casa. Poi ogni sua traccia era scomparsa e della donna non si seppe più nulla. L'autorità ritenne che la Corbatti fosse stata vittima di un'aggressione allo scopo di impossessarsi del denaro che solitamente, aveva l'uso di portare seco. L'identificazione del colpevole fu lunga e minuziosa e si dovette ricorrere agli agenti dell'Ispettorato di Polizia investigativa di Padova, per fare luce sul misterioso delitto. Le indagini portarono infatti all'arresto di un nipote della Corbatti, il Giuseppe Crovati, nonchè del contadino Giovanni Suzzi, i quali, avendo avuto dei rapporti di carattere finanziario con la donna, l'avevano attesa al passaggio nel bosco e, colpitala con delle pietre alla testa, l'avevano uccisa e quindi sotterrata sotto la la galleria. Il delitto, già per se stesso efferato e bestiale, aveva avuto, un particolare che metteva vieppiù in rilievo il cinismo del Crovatti, ideatore ed autore materiale della rapina, poichè la donna, com'è risultato, era stata derubata di circa 20.000 lire. Si trattava di questo: quando venne scoperto il cadavere e non potendosi avere sospetti su nessuno degli abitanti del paese, l'autorità provvide a far allestire una cassa di legno per depositare i miseri resti della vittima, incaricando della bisogna, lo stesso Crovatti. Questi, accettato l'incarico, lo eseguì senza manifestare il benchè minimo turbamento.

All'udienza i due imputati hanno mantenuto il contegno avuto nel precedente processo svoltosi lo scorso giugno, processo che venne rinviato per avere la Corte aderito alla richiesta fatta dalla difesa per un supplemento d'istruttoria. Tanto il Crovatti quanto il Suzzi, il quale da qualche anno si ostina a fare il muto, hanno negato ogni responsabilità in merito al grave delitto. Esaurito l'interrogatorio degli imputati e l'esame di qualche teste, il dibattimento è stato sospeso e rinviato a stamane alle 9

Presidente comm. G. B. Forneris; P. G. l'avv. gen. comm. Tissi; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avvocati Turola e Guido Zennaro; cancelliere Contino.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 1 panettiere, 1 garzone camera.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

RADIO — 13 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Orchestra Cetra. 13.20: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dischi. 19.40: Musica da camera. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Franco Ferrara. 23 (circa): Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Spaggiari. 12.40: Dischi. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Canzoni e melodie. 20.40 (onda metri 230,2): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: «Tenendosi per mano», radiocommedia in un atto di Riccardo Aragno. 21.50: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme. 22.35: Musica operettistica.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Mercoledì 14: Comp. Testa nella rivista «Se tornassero le fate» e Chester Morris in un film avvincente «Vicolo cieco».
NAZIONALE. 16, 17.45, 19.35 e 21.30: «La fuggitiva», con Jole Voleri, dal romanzo di Milly Dandolo.
EXCELSIOR. 14.15, 16.10, 18.40, 21.10: «Se non sono matti non li vogliamo», R. Ruggeri, A. Falconi, A. Gandusio.
PRINCIPE. 16: «Cenerentola e il signor Bonaventura», divertente. Domani mattinata ore 10.30.
FILODRAMMATICO. 14.45: 1,a visione: «Senza mamma», Joan Parker, e Cecchelin nella novità: «Farsa o commedia?», 8 quadri con grande varietà.
FENICE. 16.15, 18.45, ultimo spett. 21: «Kora Terry», con Marika Rökk, Josef Sieber, Will Quadflieg.
ITALIA. 15.30: «Sancta Maria», una travolgente storia d'amore, con Conchita Montes, Amedeo Nazzari.
REGINA. 15.30: «I mariti» (Tempesta d'anime), potente vicenda drammatica, Mariella Lotti, Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: «Barbablù», con Lilia Silvi, il successo del giorno.
REALE. 15.30: «Ultima passione», con Olga Tschechowa. Domani: «La prima moglie» (Rebecca).
GARIBALDI. 15.30: «Tragica attesa», con Edmund Lowe ed Helen Mack.
MASSIMO. 15.30: «I pirati della Malesia», di Salgari, indimenticabili avventure con Clara Calamai.
NOVO CINE. 15.30: Ultimo giorno: «Il Re si diverte», con Rossano Brazzi.
MODERNO. 16: «Imboscata», M. Chevalier, Maria Dea, drammatico.
ODEON. 15.30: «Fatalità», con Vivien Leigh e Laurence Olivier.
SAVOIA. 15.30: «Cercasi moglie», con N. Marshall. Brillante.
ARMONIA. 15.30: «Donna dimenticata» S. Curie. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Piccolo mondo antico», Alida Valli, M. Serato, film di forza, di dolcezza e d'amore.
AZZURRO. 15.30: «Il socio invisibile», E. Maltagliati e Clara Calamai.
RADIO. 15.30: «La camera della morte», con Cesar Romero. Topolino.
VITTORIA. 16: «La ragazza di Venezia», Juan de Landa, Robert Rey.
CENTRALE. 15.30: «Ultimo volo», con Chester Morris. Topolino colori.
ADUA. 15.30: «Aria di paese», con Macario e «Il segno di Robin Hood».
VENEZIA. 15: «L'avventuriero di Tolosa» e «Vivere», Tito Schipa.
CARDUCCI. 13.30: «Lalla», grande succ. e «Il cavaliere della prateria».
BELVEDERE. 15.30: «La villa del mistero» e «Quella incerta età».

AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 80-55). Taverna caratteristica. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.
TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184. Taverna allegra. Conc.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	9	12
Rendita 5%	[illegible]	92.85
Redimibile 3½%	79.30	79.30
Redimibile 3½%	73.45	73.35
Redimibile 5%	94.40	94.35
Obbligaz. Tre Venezie	94.65	94.60
Buoni Tes. nov. 1943	98.55	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1950	97.55	97.50
I. R. I.	492.50	492.50
I. R. I. «Blu» 4%	770.—	770.—
I. R. I. «Mare» 4½%	485.50	485.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.50	538.50
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.—
Fond. Tre Ven. 5%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% (già 5 e 6%)	474.—	474.50
Fond. Tre Ven. 4½%	460.—	460.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provinc. Istria 1900	48.—	48.—
Sofas	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1175.—	1182.—
Assicurazioni Italiana Infortuni	745.—	740.—
Riun. Adriat. ser. A	2400.—	2400.—
Riun. Adriat. ser. B	2395.—	2405.—
Gerolimich	2400.—	2400.—
Istria-Trieste	278.—	278.—
Lussino	450.—	450.—
Martinolich	375.—	375.—
[illegible]	130.—	130.—
[illegible]	1400.—	1400.—
[illegible]	1600.—	1600.—
Tripcovich	89.—	89.—
Tram	718.—	718.—
Arrigoni	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	296.—	296.—
Cementi Isonzo	312.—	312.—
Lavanderia Triestina	131.—	131.—
Terni	165.—	165.—
[illegible]	292.—	292.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un padre riconoscente. Dalle vostre sommarie indicazioni sembra trattarsi di un figlio legittimo (perchè nato da madre legata in matrimonio) il quale venne poi da voi adottato e aggiunge così al proprio cognome (cioè del marito della madre) quello vostro. Ora, non essendo ammesso in nessun caso, ai sensi dell'art. 251 Cod. Civ. un riconoscimento in contrasto con lo stato di figlio legittimo, il desiderato cambiamento di cognome potrebbe soltanto effettuarsi a mezzo decreto Reale, come previsto dall'articolo 158 dell'Ord. Stato Civile. A tal uopo dovete fare domanda a S. M. il Re Imperatore, per mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia, esponendo le ragioni della domanda ed unendovi l'atto di nascita e gli altri documenti giustificativi. La domanda poi va presentata al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello della giurisdizione in cui avete la vostra residenza.

Lettrice fedelissima. Vi abbiamo senza dubbio risposto, data l'epoca in cui avete fatto la domanda. Ma ora non possiamo sapere più di che cosa si trattava, anche perchè sono molte le persone che si firmato «Lettore o lettrice fedelissima». Se credete, ripetete la domanda.

Silvano. Il nome Silvano deriva dal latino «silva»; nome di una divinità agreste romana, divenuto poi nome di ben venti Santi, uno dei quali martire sotto Diocleziano. Si festeggia il 4 maggio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5. A

CUOCA capace buone referenze, offresi. Zeidler, Machiavelli 7, telefono n. 7784. 60459 A
DONNA offresi giornata, pratica tutti lavori. Via Crosada n. 14, Cescia. 60460 A
PERSONA fidata conoscenza tedesco, capace dirigere casa, offresi subito. Nizza 5, portiere. 60487 A
PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio, giorni singoli oppure tutta la giornata, escluso bucato e domenica, attestati, referenze. Cavana 2, ultimo, dirimpetto farmacia Serravallo. 60436 A
RAGAZZA offresi prestaservizi. Via Molin a vento n. 3. 10480 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche. 40560 B
CAMERIERA, ragazze Roma, alte paghe, prestaservizi, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 60441 B
CONIUGI soli cercani ragazza friulalana, diciotto-ventenne, tutto fare, disposta recarsi servizio stabile Vicenza. Scrivere indicando referenze e pretese a Vandelli Anita, via S. Bastian 3, Vicenza. 40480 B
DOMESTICA cercasi. Torrebianca 8, Cosulich. 10471 B
DOMESTICA stabile media età, paziente bambini, cerca piccola famiglia. XX Settembre 102, II, destra. 60457 B
DOMESTICA tuttofare cercasi. Via Nizza 9, primo. 60453 B
DOMESTICA stabile per famiglia due persone sole. Via Roma 18, II sinistra. 60432 B
DOMESTICA ordinata per due persone, cercasi. Desimon, Rossetti n. 67. 40550 B
DONNA pulizia ufficio, domestica stabile, cercansi. Imbriani 6 porta 8. 40567 B
PERSONA pratica fidata moralissima, referenze, cerca prontamente famiglia triestina residente Udine due bambini. Trattamento ottimo. Presentarsi Turre, via Nizza 14. 60443 B
PRESTASERVIZI cercasi ore convenidsi. Presentarsi dalle 11 alle 12, via Giulia 49, V, destra. 60492 B
PRESTASERVIZI cercasi per poche ore dopopranzo. Via Udine 18, Gensi. 60481 B
PRESTASERVIZI svelta, 8-12 cercano due persone. Conti 19, II p. Tosti. 60476 B
PRESTASERVIZI buona paga, ore da combinarsi, cerca Visintini, Vicolo Rose 430, Roiano. 60468 B
PRESTASERVIZI tutta giornata oppure ore da combinarsi. Piazza Caduti Fascisti 3, II, destra. 10488 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi piccola famiglia. Tigor 9 porta 1, sinistra 7043 B
PRESTASERVIZI mattina cerca famiglia due persone; buona paga. Via Laghi 5. 60464 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Via F. Severo 49 porta 9. 60465 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Presentarsi ore 11, Pietà 29. 60462 B
PRESTASERVIZI solo pomeriggio cercasi. Corsica 18, secondo, destra. 60156 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, dalle 9-12, via Valdirivo 25, II p., destra. 60452 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Cassa Risparmio 3, I. 60448 B
PRESTASERVIZI buona paga ore da combinarsi cercasi. Premoli, Boccaccio 2. 60444 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Gatteri 43, Picciola. 40541 B
PRESTASERVIZI cercasi per pomeriggio, Scala Belvedere 2 IV piano, sinistra. 40551 B
PRESTASERVIZI con ottimi attestati cercasi. Via Boccaccio 9, II, destra. 40553 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi ore combinarsi. Severi 6 porta 4 (Sonnino) 40497 B
RAGAZZA giovane forte o prestaservizi buona paga, cercasi. Carducci 38 I, sinistra. 60477 B
RAGAZZA giovane, ore pomeriggio, buon mensile, attestati. cercasi. Indirizzo Piccolo. 40563 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno cercansi. Forti, Piazza Guido Neri 1. 60472 B
RAGAZZA per piccola famiglia pratica. Rossetti 30, villetta. 60447 B
RAGAZZA stabile, referenze, buon mensile, cercasi presso Massori, Marconi 14. 60445 B
RAGAZZA brava tuttofare, sappia cucinare, con attestati, dalle 7.30 alle 20. Rossetti 27, IV. 60437 B
RAGAZZA tuttofare, sappia cucinare, lunghi attestati cercasi famiglia due persone, ottima mercede. Via Franca n. 7, De Pelzel. 60434 B
RAGAZZA giovane cercasi tutto il giorno, anche stabile, ottime referenze. Rossetti 15, II, Avanzini. 40555 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE commerciale (aziende) contabile bilancista, esperto, pratico, conoscenza tedesco, vasta cultura, primaria forza, offresi singole ore. Offerte Cassetta 10135 C Unione Pubblicità. 10135 C
CAMERIERE 28-enne bella presenza, offresi anche trattoria. Cassetta 10461 C Unione Pubblicità. 10461 C
CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, perito contabile, bilancista, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 10457 C Unione Pubbl. 10457 C
DATTILOGRAFA veloce italiano-tedesca, praticissima tutti lavori ufficio, contabilità, contributi sociali, offresi. Offerte Cassetta N. 1034 C Unione Pubblicità. 10364 C
INFERMIERA vedova giovane, presenza, paziente, offresi qualsiasi posto, anche assistenza ammalati. Gabrielli, via Giulia 67. 40408 C
SIGNORA occuperebbesi presso panetteria o simile. Indirizzo al Piccolo. 40537 C
SIGNORA distinta conoscenza lingue occuperebbesi prontamente pratica assistenza ammalati. Cassetta 10468 C Unione Pubblicità. 10468 C
SIGNORINA bella calligrafia, offresi particante ufficio o cassiera, miti pretese. Cassetta 10444 C Unione Pubblicità. 10444 C
VEDOVA colta conoscenza tedesco offresi presso distinti, lavori domestici o direzione casa, presso persona sola. Offerte Cassetta 10260 C Unione Pubblicità. 10260 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 10051 CC
MAGLIERIE su misura signora uomo bambini. Riparazioni prezzi convenienti. Battisti 9, Casa Rimagliatura. 10043 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 10470 CC
«RADIOASSISTENZA» moderna, perfetta organizzazione, riparazioni apparecchi radio. Specializzata Voce Padrone, Phonola, Irradio, Geloso. Inviamo tecnici anche provincia. Verdi 3, tel. 4505. 10238 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO cassiere cerca primaria azienda cauzione lire 5000. Offerte dettagliate, indicando età, studi, posti occupati. Richiedesi iscrizione al Partito. Cassetta 10254 D Unione Pubblicità. 10254 D
APPRENDISTA per laboratorio radio, cercasi prontamente. Via Commerciale 15. 40570 D
APPRENDISTA 15-16 anni, praticissima e svelta nei conti, cercasi. Rivolgersi: Rivendita generi monopolio via G. Marconi 28, dalle 14 alle 16. 40540 D
BRACCIANTE conoscenza guida cavalli, cercasi per lavoro stabile consegna latte. Latteria, Foscolo 5; dalle 16 alle 18. 60471 D
CASA trasporti internazionali cerca provetto impiegato pratico spedizioni e dogana, conoscenza tedesco. Inutile inviare offerte senza serie referenze. Scrivere Cassetta 3000 D Unione Pubblicità. 3000 D
COMMESSE intelligenti, bella presenza, cerca primaria cartoleria. Cassetta 10456 D Unione Pubblicità. 10456 D
CONTABILE pratico assicurazioni operai, disposto trasferirsi centro provincia, cercasi con ottimi attestati, impiego stabile. Cassetta 10442 D Unione Pubblicità. 10442 D
FATTORINO mezzo facchino, giovane, cercasi. Via Udine 7, magazzino corte. 40543 D
FATTORINO serio cercasi per farmacia. Indirizzo Piccolo. 60439 D
GIOVANI fattorini distributori cercansi. Rivolgersi via Silvio Pellico n. 8. 1234 D
IMPIEGATI pratici ufficio cerca primaria Anonima. Preferisconsi quelli che conoscono il tedesco. Indicare requisiti, età, impieghi precedenti. Cassetta 10382 D, Unione di Pubblicità. 10382 D
IMPIEGATO interno, conoscenza ramo e lingua tedesca, cerca società di spedizioni. Offerte con posti occupati, referenze e pretese. Cassetta 10463 D Unione Pubblicità. 10463 D
IMPORTANTE agenzia fotografica cerca per subito provetti operatore e stampatore prima categoria, referenze ineccepibili. Cassetta 77 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5081 D
LAVORANTE modista capace, cerca modisteria Lucchi, via G. Gallina 6. 40558 D
LAVORANTE barbiere cercasi in giornata, buone condizioni. Corso Littorio n. 16. 10485 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi Sartoria viale Venti Settembre 43. 10483 D
MEDICO per direzione ambulatorio dentistico, cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 10452 D Unione Pubblicità. 10452 D
MODISTA lavorante finita, mezzalavorante capace, cercansi. Giorgi, San Spiridione uno, secondo. 40568 D
PRATICANTE ufficio conoscenza contabilità, cerca importante ditta. Cassetta 10456 D Unione Pubbl. 10456 D
PRATICANTE ufficio cerca ditta in spedizioni, pronta entrata. Cassetta 10440 D Unione Pubblicità. 10440 D
PRINCIPIANTE volonterosa cerca Sartoria Del Degan, Corso Vitt. Em. III n. 26, II. 10487 D
RAGAZZA mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Via Corsica 22, III piano. 40548 D
RAGAZZO volonteroso per macelleria cercasi. Pugliese, via Cavana n. 19. 60491 D
RAMAGLIATRICE calze capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 0040285 D
SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Cassetta 10472 D Unione Pubbl. 10472 D
SIGNORINA pratica per panetteria, cercasi. Via S. Michele n. 30. 60488 D
TECNICI specializzati calcolazione preventivi, determinazione costi, cicli di lavorazione per piccola meccanica cercansi da grande stabilimento milanese meccanica di alta precisione. Specificare posti occupati, titoli di studio, pretese. Scrivere Cassetta 156 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5084 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata semilibera, comodità bagno, cerca impiegato stabile. Offerte Cassetta 10450 E Unione Pubblicità. 10450 E
CAMERA vuota cerca impiegato. Offerte Cassetta 10475 E Unione Pubblicità. 10475 E
CAMERA centrica, con stufa, presso piccola famiglia, cerca bancario anziano, stabile. Cassetta 10447 E Unione Pubblicità. 10447 E
CAMERA bella vuota, pressi piazza Impero, cerco. Scrivere via Toti 1, portinaia. 60475 E
CAMERETTA-camerino cerca impiegato. Offerte con prezzo Cassetta 10449 E Unione Pubblicità. 10449 E
MATRIMONIALE bella, comodo cucina, cerca ufficiale presso famiglia distinta, eventualmente salottino. Cassetta 10445 E Unione Pubbl. 10445 E
MOBILIATA ingresso scale, paraggi Oberdan, cura vestiario, biancheria, cerca funzionario statale per 1.o febbraio. Indicare prezzo Cassetta 10439 E Unione Pubblicità. 10439 E
STATALE cerca camera indipendente riscaldamento bagno. Offerte Cassetta 10478 E Unione Pubblicità. 10478 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata bellissima, acqua corrente, affittasi, escluso donne. Vie Vasari 20 porta 8. 40561 F
CAMERA soleggiata, mobiliata, bagno telefono, affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 40552 F
CAMERA uno due letti, arredamento moderno, lussuoso, bagno, vitto. Battisti 20, terzo porta 18 (ascensore). 60479 F
CAMERE due mobiliate, belle, affittansi distinto. Galileo 24 p. 9. 60467 F
CAMERETTA vuota, soleggiata, affittasi a donna. Piazza Rosario 4, II p. 40544 F
PENSIONE ambiente familiare, prezzo conveniente trovano persone dabbene. Felice Venezian 26, II. 60474 F
PIEDATERRA affittasi a distinto, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo al Piccolo. 60430 F
SIGNORILE mobiliata soleggiata, con stufa, acqua corrente, affittasi presso distinta sola. Canova 2 p. 15. 70481 F
STANZA elegante, riva mare, bagno, unico subinquilino, presso distinti coniugi, affittasi signore distinto, preferenza ufficiale superiore. Rivolgersi: Via Fontanone 4, III, sinistra. 7042 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzion Preparazione esami. 2 G
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 40569 G
DATTILOGRAFIA unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40545 G
DATTILOGRAFIA: 10, contabilità, stenografia, italiano, tedesco, francese, sloveno, croato: 20 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 10482 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola elementari, medie, inferiori. 40572 G
RAGIONERIA: insegnante esperto, laureato, cercasi per lezioni serali. Offerte Cassetta 10465 G Unione Pubblicità. 10465 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 40571 G
STUDENTE IV liceale impartisce lezioni medie inferiori. Via Foscolo 9, II 10441 G
SUPERFACILITANDONE frequentazione, spesa. Imprestandoli: pianoforte, violino, mandolino. Vidali n. 10. (scuola). 8477 G
TEDESCO (madrelingua) insegna maestra diplomata, miti pretese. Cassetta 10355 G Unione Pubblicià. 10355 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BANDINA laterale di letto smarrita da piazza Malta a via Rossetti. Riportarla verso mancia, via Leo 17. 60440 H
CARTE annonarie pane smarrite giorno undici. Mancia portandole Settefontane 12, IV, Del Monte. 10490 H
CRONOGRAFO oro quadrante nero, smarrito. Generosa mancia rinvenitore. Brutesco, Carducci 22. 60442 H
PORTAFOGLIO con documenti smarrito. Onesto rinvenitore è pregato di spedire documenti trattenendosi importo. 40559 H
PORTAFOGLIO smarrito. Pregasi restituire documenti Pasin Bortolo, Calvene (Vicenza). 40564 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

LUOGO rimagliatura calze affittasi. Calzoleria Andriani, Parini 5. 60435 I
QUARTIERI due-tre stanze, poggioli, giardino, affitto minimo, scambiansi più grandi. Goldoni nove primo. 60451 I
QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol; città, medi. Bellinzona 2, I piano. 60436 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, uso ufficio, posizione centrale, riscaldamento, cercasi prontamente. Cassetta 10371 L Unione Pubblicità. 10371 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, centro, cercasi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 40557 L
IMPIEGATO statale, con piccola famiglia cerca appartamento due o tre stanze e cucina, sito pressi stazione ferroviaria centrale oppure verso Roiano. Cassetta 10437 L Unione Pubblicità. 10437 L
LOCALE per ufficio, paraggi Posta Centrale, cersasi subito. Telef. 90132. 60433 L
QUARTIERE 4 stanze, accessori, cercasi (paraggi centro). Cassetta 10464 L Unione Pubblicità. 10464 L
STANZE 4 accessori, termobagno, centrale, cercano subito coniugi. Telefonare 7258. 40566 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMADIO tavolo grande specchio, vendonsi. Lavatoio 1 porta 13. 60485 M
BOTTIGLIE usate di qualsiasi specie marca; procuransi anche quantitativi forti richieste. Cassetta 10455 M Unione Pubblicità. 10455 M
CAPPOTTO donna moderno, statura media, mantello, cappotto uomo, scarpe diverse, copertore, lenzuola, vendonsi. Bosco 18, II, sinistra. 10492 M
CAPPOTTO finta pelliccia ragazza dodicenne, altri indumenti. Piccolomini n. 15, IV, porta 11. 60429 M
CAPPOTTO lana finissima, per signorina, maglione nero lana signora forte vendonsi. Via Caccia 8 IV. 0040405 M
CASSE usate birra Forst circa 300, vendonsi. Richieste Cassetta 10455 M Unione Pubblicità. 10455 M
CUCINA economica perfettissima bianca, stufa, tubi, occasione, vendonsi. Bosco 12. 10493 M
FOCOLAIO economico seminuovo, stufa americana, vendo. Tommaso Grossi n. 14. 40542 M
GALLINE razza Rode-Island, vendonsi. Viale Regina Elena 28, Barcola, Miani. 60446 M
GIACCA pelle, fodera in pelo staccabile, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Piazza Impero 16 p. 13. 60427 M
GIACCHETTONE statura media vendesi. Piazza Impero 11, I. 40573 M
INGRANDITORE 4½×6 vendesi. Galleria 6, II, destra. 40554 M
LAMPADE 3×2, altra una fiamma, vendonsi. XX Settembre 89 porta 13. 60458 M
MACCHINA cucire Necchi, altra sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina maglieria Dubied, vendonsi. Natale, Battisti 12. 10469 M
MACCHINA cucire lussuosa, perfettissima, esclusi mediatori. Brunner 9, IV, 10. 10476 M
MATERASSO lana, vendesi. S. Nicolò n. 18, IV, esclusi rivenditori. 60470 M
PELLICCIA moderna, rara occasione, vendesi. Rossetti 26 IV destra. 60482 M
PELLICCIA magnifica capretto, nera, altra coniglio, vera occasione. Carducci n. 38 I, casa Farmacia Picciola. 60478 M
PELLICCIA donna, cappotti, vestiti uomo, donna, stivaloni, letti, coperte lana, altro, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 60449 M
PELLICCIA nera elegante, nuova, vendesi. Battisti 3, portineria, dalle 12. 40547 M
PELLICCIA statura media, adatta per dentista, vendesi occasione. Piccardi 4. 10773 M
PELLICCIA grigia lussuosa, moderna nuova, vendesi occasione. Rossetti 121. 40546 M
PELLICCIA lussuosa, persiano, vendesi occasione. Via Rossetti 28 porta 9. 40539 M
RADIO 4 valvole recentissimo, vendesi in mattinata. Corridoni 2, I p. Buchar. 60469 M
SCALDABAGNO vasca lavandino vendonsi. Via Cavana 20, II p., destra. 40562 M
STUFA terracotta vendesi. Rivolgersi in mattinata viale Venti Settembre 80, Giordano. 40549 M
STUFA ferro grande, altra gas, vendonsi. Corso Garibaldi n. 7, negozio. 40505 M
TAGLIO vestito uomo, vendesi occasione. S. Lazzaro 16 porta 6. 60455 M
TAPPETO persiano perfetto, 3.10×2.10, altro piccolo. Nordio 6, I, 9. 10489 M
VESTITO grigio uomo e scarpe marrone, suole gomma. Battisti 20 terzo porta 18. 60480 M
VESTITO ragazzo, soprabito uomo foderato, statura media, vendonsi. Media 36. 60461 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ACQUISTIAMO pianoforti tappeti quadri frutta selvaggina paesaggi ritratti, vasi porcellana. Cassetta 10143 N Unione Pubblicità. 10143 N
ACQUISTIAMO stanze complete, salotti, studi, letto, pranzo, tappeti. Cassetta 10145 N Unione Pubbl. 10145 N
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane si acquistano pagando massimo. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 77222 N
FUCILE calibro dodici, ottimo stato, acquisto Cassetta 10460 N Unione Pubblicità. 10460 N
GRAMMOFONO, dischi, binoccolo, bicicletta donna, acquistansi giornata. D'Azeglio 20 quarto, Perini. 60473 N
MACCHINA cinematografica sonora buonissima, e 200 sedie, cercansi. Rivolgersi Ginnastica 46, Pettirosso. 66490 N
PELLICCIA lupo siberiano oppure opposum cercasi occasione. Commerciale n. 13 portineria, telef. 29600. 0040491 N
RADIO, radiogrammofono qualunque tipo, anche guasti, compero. Sonnino n. 4, II. 10491 N
SEGHE alternative orizzontali anche usate, larghezza taglio circa 140, cercansi. Indirizzo Piccolo. 60483 N
STIVALONI n. 41 semirigidi acquistansi. Indirizzo Piccolo. 40556 N
TAVOLINO laccato bianco per radio, grammofono valigia, usati, cercansi. Paolini, Emo 21. 60454 N
VOGA da camera cercasi. Telefonare n. 30-29. 10484 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARRIVI: sale pranzo, cucine, salotti-letto, camere letto, fine. Madalosso, XXX Ottobre angolo via Torrebianca. 40538 NN
ATTACCAPANNI, cucine, salotti-letto, sale pranzo, matrimoniali, lettini, carrozzine. Risparmierete, Tarabochia 6. 60463 NN
BIBLIOTECA noce semi-aperta, armadi salvaroba, grandi a due porte, vendonsi. Falegname, Piccardi n. 4. 10474 NN
CAMERA completa e cucina vendonsi causa partenza. Santa Maria Madd. Inferiore 274, Bonifacio. 40536 NN
MATRIMONIALE lussuosa quattro porte paniforti, suste, vendonsi occasionissima. Viale R. Sanzio 20, primo. 10477 NN
PIANOFORTE, macchina da scrivere, armadione, 2 letti metallici, salottino mogano, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 60438 NN
PIANOFORTE pianino verticale compero ovunque. Scrivere dettagliando marca e prezzo ultimo: Cassetta 5071 NN Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5071 NN
SALA pranzo mogano grandiosa finissima, seminuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 10467 NN
SALOTTO composto quattro poltrone un divano, vendesi occasione. Bernsen, via Italo Balbo 24, II. 40304 NN
STANZA pranzo palissandro magnifica, lavoro finissimo, con grande orologio, 8 poltrone pelle, vendonsi occasione. Offerte Cassetta 10466 NN Unione Pubblicità. 10466 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI rottami argento, disimpegnansi polizze argenteria prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Emanuele 2. 60428 O
ARGENTO, rottami, acquistansi prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, telef. [illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

RAPPRESENTANTI piazzisti introdotti ramo alimentari, cercansi ottime condizioni. Cassetta 10453 P Unione Pubblicità. 10453

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOVETTURA gassogeno cercasi buone condizioni. Precisare marchio fabbirca Cassetta 10443 Q Unione Pubblicità. 10443
BICICLETTA donna quasi nuova scambio Simplex originale, vendesi. Piccardi 33, porta 12; ore 16-17. 60237
BICICLETTA donna vendesi occasione. Via Vidali 2 p. I. 60466
BICICLETTE due passeggio, uomo complete accessori, vendo. S. Francesco 34, barbiere. 10486

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

COOPERATORE-trice apportando 20-30.000 cerco. Telefonare 88-64, ore 9-12 15-18. 10479
NEGOZIO avviato calzature, centro Udine, cedesi 60.000. Fontanini, Ufficio d'affari Udine, Manin 9, tel. 13-60 Trieste, Carducci 20, tel. 29-177. 5079
SOCIO ventimila per articolo attualità, introdottissimo, cerco. Scrivere Cassetta 10451 R Unione Pubblicità. 10451
30.000 60.000 prime ipoteche città cerco, esclusi mediatori. Cassetta 10454 R Unione Pubblicità. 10454

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO (alberghetto) centralissimo, ottimo reddito, straoccasione, Palma, Goldoni (nove), I. 60450
PERMUTTEREI Aurisina casette (tipo villetta) posizione centrica, cinque locali, luce, acqua, conforto, giardino, pozzo e(eventualmente terreno) con consimile Trieste periferia. Convenendo eventuali differenze. Cassetta 10395 S Unione Pubblicità. 10395
PROPRIETARIO vende stabile città esentasse, 685.000, rendita ottima. Cassetta 10459 S Unione Pubbl. 10459
TERRENO 1000 metri angolo con futura strada, vista incantevole 10 minuti dalla via Rossetti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60484

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBISOGNANDOVI accertamenti accurati, informazioni, indagini delicate ovunque, scrivete «Istituto Mondiale» Sansilvestro 92 M. Roma. 5719
CHIROMANZIA, lettura della mano. La Terza ritornato riceve via Fabio Filzi 10. 10438

Il giorno 3 gennaio dava la vita alla Patria il

cav. uff. Vito D'Aloja

T. Colonnello di fanteria

combattente nella guerra 1915-1918, in Libia e in A. O. I., più volte decorato al V. M.

Ne dànno l'annuncio con fiero dolore la moglie VIRGY RUZZIER e il padre FRANCESCO in unione ai cognati GIANNI e avv. LUIGI RUZZIER, anche a nome degli altri congiunti.

Colpito da violento morbo tropicale, munito dei conforti religiosi, è serenamente deceduto il 16 settembre 1941 in Addis Abeba

Pietro Bonfadini

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie **MADDALENA**, i figli **dott. LUIGI** tenente corpo coloniale, prigioniero di guerra con la moglie **R. BUSINELLI**, tenente pilota **GIANNINO** con la moglie **M. CIAMPI**, **ALINA** col marito capitano cav. **G. GROSSI**, **MARIA** col marito dott. **A. KROGH** tenente, prigioniero di guerra; la sorella **ALINA ved. nob. SIMONETTI**, i fratelli cav. magg. **GIOVANNI e dott. capitano IACOPO**; i nipoti ed i parenti tutti.

Tolmino, 13 gennaio 1942-XX.

La sera dell'11 corrente, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Mimi Sassonia

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio i genitori **PASQUALE** e **AMALIA SPINELLI**, le sorelline **NUCCIA** e **MARIA**.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale della Maddalena.

Trieste, 13 gennaio 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Adele ved. Antonelli già ved. Dreossi
nata nob. de Fornasari-Verce

è passata a miglior vita addì 9 corrente nell'età di 87 anni e riposa in pace nel Camposanto di Terzo di Aquileia.

Angosciati, ne dànno il triste annuncio il figlio ing. **GIUSEPPE DREOSSI**, i nipotini **VINCENZO** e **PIPPO**, la nuora **GEMMA nata ZERRER**, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

---

il giorno 11 corrente, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente nell'età d'anni 87 la nostra cara mamma

Francesca ved. Ritossa

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono i figli **EUGENIO, arch. ANTONIO** e **LUIGI**, unitamente alle congiunte famiglie ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente, ad ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 gennaio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

E' spirato nel bacio del Signore, dopo lunghe sofferenze, mancando all'affetto dei suoi cari

Giulio Kraker

spedizioniere

Ne dànno notizia la desolata moglie **AURELIA**, la figlioletta **LAURA** e le famiglie congiunte **KRAKER**, **CIHLAR** e gli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 10, dalla casa dell'Estinto.

Trieste, 13 gennaio 1942-XX.

All'alba del 10 corr., decedeva improvvisamente il

cav. Argio Orell

pittore accademico

A tumulazione avvenuta, la consorte **ANNA ORELL-HELL de HELDENWERTH** e la figlia **CHIARA**, affrante dal dolore, ne dànno il triste annunzio, agli amici e conoscenti, anche a nome delle congiunte famiglie **ORELL** e **CAPPELLANI**.

Trieste, 13 gennaio 1942-XX.

---

14 *Emma Savoini*

Dopo un lungo cammino...

In un momento di disperazione, il ragazzo aveva urlato questo e tutto quanto ancora aveva dentro. Ma era stato esagerato, indubbiamente, aveva ecceduto. Che colpa aveva Patrizia? Ella tentava di toglierlo all'influenza dei suoi, di averlo tutto per sè, di sperimentare sul carattere mite di lui il proprio ascendente. Era un male? Sì, un tempo le sembrava che fosse male; adesso non lo sapeva più. La morte di Franco aveva tutto capovolto, aveva spostato l'ordine delle cose. Come poteva sapere se era bene o male ciò a cui tendeva Patrizia, se lei - lei, Gabria — non sapeva più se doveva piangere o ridere e le sembrava più doloroso ridere?

Potersi liberare di quel brivido alle spalle e togliersi di dosso quel nero che le ricordava tutto! Ma solo il nero, le ricordava tutto? E il brivido, era forse ancora quello del primo momento o un altro, che la prendeva al risveglio dei brevi sonni pesanti di narcotici? Ma perchè Franco era morto con quelle braccia tese in avanti? Che cosa volevano indicare quelle due misere, ridicole, inutili rotaie? Che lei doveva continuare, dato che egli, oramai si era arrestato per sempre? Continuare che cosa? A vivere? Per sè? Per il ragazzo? Per il ricordo di *lui*? Quel telefono come trillava! Perchè trillava? Maledetto telefono, che non dava mai pace! Era forse il medico? Ma no non c'era più bisogno del medico già da un mese, oramai! Il medico per lei? Ah, no, bastava Uccio, era anche troppo lei voleva essere lasciata tranquilla. Perchè la tormentavano, ogni sera, con quelle pastiglie disciolte nell'acqua? Non capivano niente, neanche Uccio capiva Quel peso alle membra ogni notte, da non potersi nemmeno girare nel letto! Ma perchè pesava tanto? (E pensare che *quel* giorno si sentiva leggera come un fiore.) Ah, sì, la pastiglia biancastra disciolta nell'acqua, era quella che le rendeva il corpo pesante. E perchè mai Franco, due giorni prima di morire, le aveva parlato di Paola? Da quattro anni nessuno più l'aveva nominata in casa. Perchè gliene aveva parlato? E con quella calma distaccata dalle cose, un po' ironica, che ella riscontrava, da qualche tempo nella voce del marito. Al primo momento, era stato come se la bufera si addensasse sopra la casa quieta; poi la voce di Franco aveva saputo disperdere quella minaccia e il fulmine era passato oltre, a scaricarsi lontano. Perchè gliene aveva parlato, Franco? Dio mio, com'era difficile ricordare le cose! Franco, morendo, doveva essersi portato via la sua memoria, perchè adesso faticava a rammentare ogni cosa. Ma solo la memoria di lei, si era portata via? Se le fosse riuscito di pensare e connettere ancora come prima! Possibile che non riuscisse a rammentare perchè le aveva parlato di Paola? Ma sì, a proposito di Patrizia e del ragazzo. La fanciulla, venuta a salutarli, se n'era appena andata e loro due erano rimasti soli nello studio. Franco scoteva il capo guardando l'uscio da dove era sparita. Poi, calmo calmo, aveva detto: — Penso che Paola sarebbe stata molto più adatta per nostro figlio: quella era una creatura leale.

Ella non aveva risposto, come avrebbe potuto farlo? Per qualche tempo aveva creduto, aveva temuto che Franco amasse la fanciulla, ed ora egli si rammaricava che non sposasse suo figlio. Dunque, si era sbagliata nei suoi timori? Caro Franco, tanto caro, pareva che prima di andarsene, prima di lasciarla avesse voluto cancellare la sola ombra scesa sulla loro felice vita matrimoniale. Paola più adatta per Uccio? Caro Franco, aveva parlato con la sua «nuova» voce, disancorata dalle cose della vita, come a dimostrarle che nulla ormai lo interessava più, se non lei e il figlio, e che nulla — fuorchè lei e il figlio — mai lo aveva veramente interessato. Che strana idea, quella di Franco! Rimpiangere Paola? Come ricordava bene tutto adesso! Quale strana lucidità. Ma perchè quell'insignificante particolare di Paola le era tornato alla memoria tanto chiaramente, mentre altre cose, più vicine, di ieri, di oggi le sfuggivano? Se la sua memoria era prigioniera di Franco, perchè *egli* gliela aveva rimandata intatta per qualche momento affinchè ricordasse una cosa di poco conto? Ma no, anzi, era importante, perchè le parole di *lui* avevano fugato il solo dubbio, l'unico dubbio della sua vita d'amore. Caro Franco, come lo amava! Ma *lui* lo sapeva, lo sapeva. E adesso .. adesso *di là*, lo sapeva ancora meglio L'ultimo bacio sulle mani fredde ma ancor vive di *lui*, l'ultima carezza degli occhi adoranti, anche questo ricordava.

(Continua)

Per esigenze di spazio, da domani le puntate di questo romanzo continueranno nelle «Ultime Notizie»